

CODICE FAMIGLIA

Versione consolidata del 4 febbraio 2016

- 2 -

LEGGE N° 70-03 SUL CODICE FAMIGLIA ¹

Come modificato dalle seguenti leggi:

- Dahir n° 1-16-2 del 1 ° rabii II 1437 (12 gennaio 2016) cuscinetto promulgazione della legge n. 102-15; Bollettino Ufficiale n° 6436 di 24 rabii II

1437 (4 febbraio 2016), pag. 163;

- Dahir n° 1-10-103 di 3 chaabane 1431 (16 luglio 2010) cuscinetto promulgazione della legge n. 08-09; Bollettino Ufficiale n° 5862 del 23 chaabane

1431 (5 agosto 2010), pag. 1522.

1 - Bollettino Ufficiale n° 5358 del 2 Ramadan 1426 (6 ottobre 2005), p. 667.

- 3 -

DAHIR N° 1-04-22 DEL 12 HIJA 1424 (3 FEBBRAIO 2004)

LEGGE PROMULGATRICE N° 70-03 CODICE FAMIGLIA NOIOSO ²

LODE A DIO SOLO !

(Gran Sigillo di Sua Maestà Mohammed VI)

Lascia che sia noto con la presente - possa Dio elevarlo e rafforzarlo il contenuto !

Possa nostra Maestà Cherifian,

Vista la Costituzione, in particolare gli artt. 26 e 58,

HA DECISO QUANTO SEGUE:

Viene promulgato e sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale, a seguito del presente dahir, legge n° 70-03 relativa al Codice di Famiglia, come adottata dalla Camera dei Rappresentanti e dalla Camera dei Consiglieri.

Fatto a Rabat, 12 hija 1424 (3 febbraio 2004).

Per controfirma :

Il primo ministro,
DRISS JETTOU.

2 - Bollettino Ufficiale n° 5358 del 2 Ramadan 1426 (6 ottobre 2005), p. 667.

- 4 -

PREAMBOLO

Dalla sua ascesa al trono dei suoi gloriosi antenati, Sua Maestà il Re Mohammed VI, comandante dei credenti, che Dio lo glorifichi, legato al porre la promozione dei diritti umani al centro del progetto società democratica e moderna che è impegnata sotto l'impulso reale. Oltre alla sua preoccupazione per l'equità nei confronti delle donne, il progetto mira in particolare proteggere i diritti del bambino e preservare la dignità umana, senza allontanarsi dai disegni tolleranti di giustizia, uguaglianza e solidarietà che sostiene l'Islam. Allo stesso tempo, fa molto sforzo giurisprudenziale *dell'Ijtihad* e aprendosi allo spirito del tempo e esigenze di sviluppo e progresso .

Era il defunto Sovrano, Sua Maestà il Re Mohammed V - Que Dio abbia la sua anima - che, non appena il Marocco si sarà ripreso pienamente sovranità,

Incentrato sulla promulgazione di un codice di stato personale (*Moudawana*) che doveva costituire una prima pietra miliare nella costruzione di

lo Stato di diritto e nel processo di armonizzazione delle prescrizioni relative a detto statuto. Per quanto riguarda il lavoro svolto dal compianto Sua Maestà il

Re Hassan II, - che Dio l'abbia nella Sua santa misericordia -, lei caratterizzato in particolare dalla consacrazione costituzionale del principio uguaglianza davanti alla legge. In effetti, il defunto re ha concesso domande toccando la famiglia, la sua altissima e benevola attenzione, la cui benefici concreti erano chiaramente palpabili in tutte le aree della vita politica, istituzionale, economica, sociale e culturale. Di infatti, e tra le altre conseguenze di questa evoluzione, la donna marocchina è salito a uno status che gli ha permesso di mettersi in gioco e investire efficiente nei vari settori della vita pubblica .

Proseguendo nel giudizioso sentiero tracciato dal suo venerato Nonno e Padre, Sua Maestà il Re Mohammed VI - che Dio lo assista - si è mostrato determinato a dare piena espressione alla democrazia partecipativa di

prossimità. Rispondendo alle legittime aspirazioni del popolo marocchino e confermando la volontà unanime della Nazione e della sua Guida Suprema, andare avanti con decisione sulla via di una riforma globale, progresso sostenuto e maggiore influenza della cultura e civiltà del Regno, Sua Maestà il Re Mohammed VI - possa Dio custodire - ha insistito che la famiglia marocchina, fondata sui principi di responsabilità condivisa, uguaglianza e giustizia, vivere nel bene

- 5 -

intelligenza, nell'affetto reciproco e nella comprensione e nell'assicurare prole un'educazione sana ed equilibrata, è un legame essenziale nel processo di democratizzazione della società, di cui è, inoltre, la cella di base .

Poiché l'ufficio supremo della commenda dei credenti, il Sovrano, come un visionario saggio e perspicace, realizzazione di questo progetto, istituendo una Commissione Reale consultiva, composto da eminenti esperti e Ouléma, uomini e donne, background, sensibilità e aree di competenza molteplici e variegato. Affidandogli il compito di svolgere a profondità del codice di stato personale, Sua Maestà non ha mancato di prodigargli costantemente le Sue alte direttive e i Suoi consigli illuminati, per la corretta redazione di un nuovo Codice della Famiglia. il Sovrano insisteva, a questo proposito, sulla necessità di restare scrupolosamente alle prescrizioni di legge e a mantenere costantemente mente i veri disegni e scopi dell'Islam generoso e tollerante. Sua Maestà ha inoltre esortato i membri della Commissione a prevalere sullo sforzo giurisprudenziale *dell'Ijtihad* , tenendo conto lo spirito del tempo, gli imperativi dell'evoluzione e degli impegni sottoscritto dal Regno nel campo dei diritti umani in quanto sono universalmente riconosciuti .

Questo processo, realizzato con la Haute Sollicitude Royale, è stato coronato dallo sviluppo di un Codice di Famiglia, storico, precursore e senza precedenti per il suo contenuto e le sue disposizioni tanto quanto per la sua involucro giuridico linguistico contemporaneo e perfettamente in fase con le prescrizioni e gli scopi generosi e tolleranti dell'Islam . Sono infatti segnate le soluzioni previste dal nuovo Codice il sigillo dell'equilibrio, dell'equità e dell'operatività. si traducono

lo sforzo giurisprudenziale illuminato e aperto che è stato e deve essere dispiegato,
così come i diritti dei cittadini marocchini, che devono essere ancorato e consacrato nel rispetto dei riferimenti religiosi celesti .
Saggezza, chiaroveggenza, senso di responsabilità e realismo
con cui Sua Maestà il Re Mohammed VI, che Dio lo glorifichi, ha avviato il processo di sviluppo di questo monumento giuridico e sociale, sono motivo di orgoglio per entrambe le Camere del Parlamento che sono orgogliosi del notevole cambiamento storico rappresentato da il Codice di Famiglia e considerarlo come un testo legale fondatore della moderna società democratica .

- 6 -

I rappresentanti della Nazione in Parlamento apprezzano molto l'iniziativa regale democratica di presentare il progetto di codice di Famiglia al vaglio delle due Camere. Con questa azione, Sua Maestà, in come Comandante dei Credenti e supremo rappresentante della Nazione, conferma la sua fiducia nel ruolo vitale devoluto al Parlamento nella costruzione democratica dello Stato delle istituzioni .

Anche il Parlamento esprime la sua gratitudine per la cura con cui Sua Maestà il Re assicurò l'instaurazione di una giustizia di famiglia specializzata, corretta, qualificata, moderna ed efficiente. Egli ribadisce la mobilitazione di tutte le sue componenti dietro Amir Al *Mominine* per garantire tutti i mezzi e i testi in grado di costituire un sistema legislativo completo e armonioso, al servizio di coesione familiare e solidarietà sociale .

Per tutte queste considerazioni, il Parlamento esprime il proprio orgoglio in le parole edificanti e le direttive illuminate del discorso storico che Sua Maestà il Re ha parlato in occasione dell'apertura di. il secondo anno legislativo della VII legislatura. Li adotta considerandoli come il miglior preambolo possibile al Codice della Famiglia. Noi cito, al riguardo, i seguenti estratti dal discorso di Sua Maestà il Re, che Dio lo assista :

» Rivolgendosi le Nostre Alte Direttive a questa Commissione, e da Noi pronunciando sulla bozza del codice di famiglia, intendevamo vedere introdurre le seguenti riforme sostanziali :

1 . Adotta una formulazione moderna, invece di concetti che minano la dignità e l'umanesimo delle donne e pongono la

famiglia sotto la responsabilità congiunta di entrambi i coniugi. A questo proposito,

Mio nonno, il profeta *Sidna* Mohammed - Pace e salute su di lui - a dice: "le donne sono uguali agli uomini secondo la legge". Lui è dentro Inoltre, ha riferito che ha detto: "è degno, l'uomo che li onora e spregevole colui che li umilia . "

2. Fare della tutela (wilaya) un diritto della donna adulta, che lei esercita secondo la sua scelta e i suoi interessi, e questo, in virtù di una lettura di a

Versetto coranico secondo il quale la donna non può essere obbligata a contrarre matrimonio contro la loro volontà: "Non impedire loro di rinnovare legami matrimoniali con i loro mariti se entrambi i coniugi sono d'accordo su questo

che semplicemente credono". La donna può, tuttavia, delegare completamente a tal fine, suo padre o un suo parente .

- 7 -

3 . Garantire la parità tra uomini e donne in materia riguarda l'età del matrimonio, fissata uniformemente a 18 anni, previo accordo

con alcune prescrizioni del Rito Malechita; e lascia stare discrezionalità del giudice il diritto di ridurre tale età in casi giustificati. Garantire anche l'uguaglianza tra la ragazza e il ragazzo in custodia, da lasciando loro la libertà di scegliere il loro beneficiario, all'età di 15 anni .

4 . Per quanto riguarda la poligamia, abbiamo assicurato che si tenga conto dei disegni dell'Islam tollerante che è collegato alla nozione di giustizia, tanto che l'Onnipotente ha eguagliato la possibilità di poligamia di una serie di severe restrizioni: "Se temi di essere ingiusto, sposane una sola". Ma l'Altissimo ha congedato l'ipotesi di perfetta equità, dicendo in sostanza: "tu no puoi trattare tutte le tue donne allo stesso modo, anche se lo fai terrebbe"; che rende la poligamia legalmente quasi impossibile. Di anche, abbiamo tenuto presente questa straordinaria saggezza dell'Islam? che consente all'uomo di prendere una seconda moglie, legalmente, per cause di forza maggiore, secondo rigorosi criteri draconiani, e con, peraltro, l'autorizzazione del giudice .

Al contrario, in caso di divieto formale di poligamia, l'uomo sarebbe tentato di ricorrere alla poligamia di fatto,

ma illecito. Pertanto, la poligamia è consentita solo sotto il casi e alle seguenti condizioni legali :

- Il giudice autorizza la poligamia solo se garantisce la capacità del marito a trattare l'altra moglie e i suoi figli in modo equo e su a alla pari dei primi, e di garantire loro le medesime condizioni della vita, e che se ha un argomento oggettivo eccezionale per giustificare il suo uso della poligamia ;
- La donna può subordinare il suo matrimonio alla condizione, registrata nell'atto, che il marito si impegna ad astenersi dal prendere altro mogli .
- Questa condizionalità è, infatti, assimilata ad un diritto che le appartiene. A questo proposito, Omar Ibn *Khattab* - Dio si compiaccia di lui - ha detto: i diritti sono validi solo dalle condizioni ad essi allegate ”,“ Il contratto è luogo di diritto per le parti ”(*Pacta Sunt Servanda*). In assenza di a tale condizione, spetta a lui convocare la prima moglie e chiedere il consenso, informare la seconda moglie che il coniuge è già sposato, e ottenga anche il suo assenso .

- 8 -

Inoltre, dovrebbe essere aperto alla moglie il cui marito ha appena prendere una seconda moglie per chiedere il divorzio a causa di pregiudizio subito .

5. Realizzare l'alta sollecitudine reale con cui circondiamo il nostro cari soggetti residenti all'estero, e al fine di rimuovere i vincoli e difficoltà che incontrano in occasione dell'istituzione di un atto di matrimonio, semplificando la procedura, in modo che sia sufficiente stabilirlo alla presenza di due testimoni musulmani, in conformità con il procedure in vigore nel paese ospitante, e di farla registrare dai servizi consolari o giudiziari del Marocco, in conformità con questa raccomandazione del Profeta: "Rendi le cose più facili, non complicare !" "

6. Fare il divorzio, come scioglimento del vincolo matrimoniale, a diritto esercitato da entrambi i coniugi, a seconda delle condizioni disposizioni di legge proprie di ciascuna delle parti e sotto il controllo giurisdizionale. Egli si tratta infatti di restringere il diritto al divorzio riconosciuto all'uomo, da fissare standard e condizioni per prevenire usi impropri di questo diritto. Il Profeta - Preghiera e Salvezza sia su di Lui - disse a questo proposito: "

il più esecrabile (atti) lecito, per Dio, è il divorzio”. Per questo per fare, è necessario rafforzare i meccanismi di conciliazione e mediazione, coinvolgendo la famiglia e il giudice. Se il potere del divorzio torna al marito, anche la moglie ha la prerogativa, per il pregiudizio del diritto di opzione. In tutti i casi, sarà necessario, prima autorizzare il divorzio, assicurarsi che la donna divorziata ne tragga beneficio tutti i diritti che gli sono riconosciuti. Inoltre, un nuovo è stata adottata la procedura di divorzio. Richiede il permesso davanti al tribunale e alla definizione dei diritti spettanti alle donne e figli dal marito, prima della registrazione del divorzio. Prevede, in inoltre, l'inammissibilità del divorzio verbale in casi eccezionali .

7. Estendere il diritto di una donna di chiedere il divorzio giudiziale, per violazione da parte del marito di una delle condizioni stipulato nell'atto di matrimonio, o per il pregiudizio subito dalla moglie, quali che la mancanza di manutenzione, l'abbandono della casa coniugale, la violenza o tutte le altre forme di abuso, in conformità con lo Stato di diritto generale che sostiene l'equilibrio e la via di mezzo nelle relazioni coniugale. Questa disposizione risponde anche alla volontà di rafforzare uguaglianza ed equità tra i due coniugi. Proprio come il divorzio consensuale, sotto controllo giudiziario .

8. Preservare i diritti del bambino includendo nel Codice il pertinenti disposizioni delle convenzioni internazionali ratificate dal Marocco, tenendo sempre presente l'interesse superiore del bambino in materia di affidamento, che dovrebbe essere affidata alla madre, poi al padre, poi alla nonna materna. In caso di impedimento, spetta al giudice a decidere sulla concessione dell'affidamento al più idoneo ad assumerlo tra i vicino al minore e tenendo conto dell'esclusivo interesse del minore. Attraverso altrove, la garanzia di un alloggio dignitoso per il bambino, oggetto del affidamento, diventa ora un obbligo separato da quelli sotto alimenti. La procedura per la risoluzione di questioni relative a detta pensione sarà accelerata, poiché dovrà essere soddisfatta in a periodo non superiore a un mese .

9. Tutelare il diritto del bambino al riconoscimento della sua paternità presso il

caso in cui il matrimonio non è formalizzato con atto, per motivi di forza maggiore. La corte si basa, a tal fine, sugli elementi di prova tendente a stabilire la parentela. Inoltre, un periodo di cinque anni è programmato per risolvere le questioni in sospeso in questa zona, per risparmiare la sofferenza e la privazione di bambini in una situazione del genere .

10. Conferire alla nipote e al nipote da parte di madre il diritto ereditare dal nonno, nel legato obbligatorio, alla stregua di nipoti da parte del figlio, in applicazione del principio di lo sforzo giurisprudenziale (*Ijtihad*) e per il bene della giustizia e dell'equità .

11. In merito alla questione della gestione dei beni acquisiti da coniugi durante il matrimonio, pur mantenendo la regola della separazione dei rispettivi beni, i coniugi possono, in linea di principio, concordare le modalità di gestione dei beni acquisiti in comune, in un documento separato dall'atto di matrimonio. In caso di disaccordo, è fatto uso delle regole generali della prova per la valutazione del giudice del contributo di ciascun coniuge alla fruttificazione dei beni della famiglia .

Onorevoli Membri del Parlamento

Queste riforme, di cui abbiamo appena abbozzato le più importanti, non lo fanno

non dovrebbe essere vista come una vittoria di una parte sull'altra, ma piuttosto come realizzazioni a beneficio di tutti i marocchini. Noi hanno assicurato la loro coerenza con i principi e i riferimenti elencati dopo :

- 10 -

- Non posso, in qualità di *Amir Al Mouminine* , autorizzare ciò che Dio non ha né proibito né autorizzato ;

- È necessario trarre ispirazione dai disegni dell'Islam tollerante che onora l'uomo e difende la giustizia, l'uguaglianza e la convivenza armoniosa, e fare affidamento sull'omogeneità del rito malikita, così come sulla *jtihad* che fa dell'Islam una religione adatta a tutti i luoghi e tutti i tempi, nel processo di elaborazione di un moderno Codice di Famiglia, in perfetta sintonia con lo spirito della nostra religione tollerante ;

- Il Codice non deve essere considerato come una legge emanata da

l'intenzione esclusiva della donna, ma piuttosto come un dispositivo destinato a tutta la famiglia, padre, madre e figli. Obbedisce alla preoccupazione, allo stesso tempo,

per sollevare l'iniquità che grava sulle donne, per tutelare i diritti di bambini e per preservare la dignità umana .

Chi di voi accetterebbe che la sua famiglia, sua moglie e i suoi figli vengono gettati nelle strade, o che sua figlia o sua sorella viene maltrattata ?

- Re di tutti i marocchini, non leggiamo a favore di tale o tale e tale categoria, tale o tale parte. Incarniamo la volontà collettivo della *Ummah* , che consideriamo il nostro grande famiglia .

Ansiosi di preservare i diritti dei Nostri fedeli sudditi della confessione Ebreo, abbiamo voluto ribadire, nel nuovo Codice di la Famiglia, l'applicazione ad essa delle disposizioni dello statuto personale ebreo marocchino .

Sebbene il Codice del 1957 sia stato istituito prima dell'istituzione del Parlamento: e modificato, da dahir, nel 1993 durante un periodo transizione costituzionale, abbiamo ritenuto necessario e giudizioso che Il Parlamento viene sequestrato, per la prima volta, del progetto di Codice del Famiglia, visti gli obblighi civili che essa comporta, fermo restando che le sue disposizioni religiose rientrano nella competenza esclusiva di Amir Al *Mouminine* .

Ci aspettiamo che tu sia all'altezza di questa responsabilità storico, sia rispettando la sacralità delle disposizioni del progetto che si ispirano ai disegni della nostra religione generosa e tollerante, che in occasione dell'adozione di altre disposizioni .

- 11 -

Queste disposizioni non dovrebbero essere viste come testi perfetto, né avvicinato con fanatismo. Piuttosto, si tratta di affrontarli con realismo e perspicacia, poiché sono il risultato di uno sforzo di *Ijtihad* valido per il Marocco di oggi, aperto al progresso che Continuiamo con saggezza, in maniera graduale, ma risoluta .

Come Amir Al *Mouminine* , giudicheremo il tuo lavoro a questo proposito, basandoci su queste divine prescrizioni: sulla domanda "e" se la tua decisione è presa, puoi contare su il sostegno di Dio”.

Ansioso di soddisfare le condizioni per un'efficace attuazione del Codice della Famiglia, ci siamo rivolti al Nostro Ministro della Giustizia,

una lettera reale, rilevando che l'attuazione di questo testo, qualunque siano gli elementi di riforma che include, rimane dipendente dalla creazione di giurisdizioni familiari che siano giusto, moderno ed efficiente. Infatti, l'applicazione dell'attuale Codice ha confermato che le carenze e le carenze che sono state individuate, non non riguardavano solo le disposizioni effettive del Codice, ma piuttosto all'assenza di giurisdizioni familiari qualificate in termini di materiale, umano e procedurale, in grado di soddisfare le condizioni di giustizia ed equità necessarie e per garantire la necessaria tempestività nel trattamento delle cause ed esecuzione delle sentenze .

Gli abbiamo anche ordinato, oltre alla rapida istituzione del Fondo di Mutuo Soccorso Familiare, per fornire locali idonei per Tribunali di famiglia, nei vari tribunali del Regno, e garantire la formazione di dirigenti qualificati di diverso livello, dato per quanto riguarda i poteri conferiti da questo progetto alla Giustizia . Gli abbiamo inoltre ordinato di sottomettersi a Nostra Maestà, proposte per la costituzione di una commissione di esperti, incaricata di redigere una guida pratica comprendente i vari atti, disposizioni e procedure concernenti i tribunali della Famiglia, al fine di renderlo riferimento unificato per queste giurisdizioni, prendendo il posto delle modalità applicative del Codice di Famiglia. È anche importante garantire che i ritardi siano ridotti.

previsto dal vigente codice di procedura civile, concernente l'esecuzione delle decisioni assunte su materie attinenti al Codice di la Famiglia .

LEGGE N° 70-03 SUL CODICE DI FAMIGLIA

CAPITOLO PRELIMINARE: DISPOSIZIONI GENERALI

Primo articolo

Questa legge si chiama Codice di Famiglia. È designato qui-dopo dal Codice .

Articolo 2

Le disposizioni del presente Codice si applicano :

- 1) a tutti i marocchini, anche di altra nazionalità ;
- 2) i rifugiati, compresi gli apolidi ai sensi del Convenzione di Ginevra del 28 luglio 1951 relativa allo status di

rifugiati ;

3) a qualsiasi relazione tra due persone quando una di loro lo è marocchino ;

4) qualsiasi relazione tra due persone di nazionalità marocchina quando uno di loro è musulmano .

I marocchini di fede ebraica sono soggetti alle regole dello statuto Personale ebraico marocchino .

Articolo 3

L'accusa agisce come parte principale in tutti i casi azioni volte all'applicazione delle disposizioni del presente Codice .

- 13 -

LIBRO UNO: MATRIMONIO

TITOLO UNO: FIDANZAMENTI E MATRIMONIO

Articolo 4

Il matrimonio è un patto basato sul mutuo consenso al fine di stabilire un'unione legale e duratura tra un uomo e una donna. Lui ha vita nella reciproca fedeltà, purezza e fondamento di a stabile famiglia sotto la direzione di entrambi i coniugi, in conformità con disposizioni del presente Codice .

CAPITOLO UNO : IMPEGNI

Articolo 5

Il fidanzamento è una reciproca promessa di matrimonio tra a uomo e donna .

L'impegno ha luogo quando entrambe le parti esprimono, mediante qualsiasi mezzo comunemente accettato, la loro reciproca promessa di contrarre

nozze. È il caso della recita della Fatiha e del ammesso dall'uso e dalla consuetudine in termini di scambio di doni .

Articolo 6

Entrambe le parti sono considerate nel periodo di fidanzamento fino al conclusione dell'atto di matrimonio debitamente annotato. Ciascuno dei due le parti possono rompere il fidanzamento .

Articolo 7

La cessazione dell'incarico non dà diritto ad indennizzo .

Tuttavia, se una delle due parti commette un atto pregiudizievole dall'altro, il danneggiato può chiedere il risarcimento .

Articolo 8

Ciascuno dei due fidanzati può richiedere la restituzione dei regali. offerto, salvo che la rottura dell'incarico sia a lui imputabile . Il presenti vengono restituiti così come sono o in base al loro valore effettivo .

- 14 -

Articolo 9

Quando il *Sadaq* (la dote) è stato assolto in tutto o in parte dal fidanzato, e che c'è stata una rottura del fidanzamento o della morte di uno dei fidanzati, il fidanzato o i suoi eredi possono chiedere la restituzione dei beni consegnati o, in mancanza, il loro equivalente o il loro valore il giorno della loro consegna .

In caso di rifiuto da parte della fidanzata di restituire in contanti il valore del *Sadaq* era solito acquistare il *Jihaz* (corredo nuziale e arredo), è responsabilità del soggetto responsabile del sopportare, ove applicabile, la perdita derivante da qualsiasi deprezzamento di *Jihaz* dalla sua acquisizione .

CAPITOLO II : MATRIMONIO

Articolo 10

Il matrimonio è concluso di comune accordo (*Ijab e Quaboul*) di due contraenti, espressi in termini stabiliti o con l'ausilio di qualsiasi espressione ammessa dalla lingua o dall'uso .

Per chi non sa esprimersi verbalmente, il consenso è validamente trascritto se l'interessato può scrivere, se non con segno comprensibile dall'altra parte e da due *adolescenti* .

Articolo 11

Il consenso di entrambe le parti deve essere :

- 1)
espresso oralmente, se possibile, altrimenti per iscritto o da qualsiasi segno comprensibile ;
- 2)
concordante ed immediatamente espresso ;
- 3)
decisivo e non soggetto a scadenza o condizione sospensivo o risolutivo .

Articolo 12

Sono applicabili al certificato di matrimonio viziato da coercizione o da

dol, le disposizioni dei successivi artt. 63 e 66 .

Articolo 13

La conclusione del matrimonio è subordinata alle seguenti condizioni :

- 15 -

- 1) la capacità dei coniugi;
- 2) il *mancato* accordo sull'abolizione del *Sadaq* (la dote);
- 3) la presenza del tutore matrimoniale (Wali), nel caso in cui quest'ultimo è richiesto dal presente Codice;
- 4) il riconoscimento da parte dei due *adoul* del consenso dei due coniugi e la sua spedizione;
- 5) l'assenza di impedimenti legali .

Articolo 14

I marocchini che vivono all'estero possono contrarre matrimonio, secondo formalità amministrative locali nel paese di residenza, a condizione che le condizioni per il consenso, la capacità, presenza del tutore matrimoniale (Wali), se applicabile, e che non vi è impedimenti legali o accordo sulla soppressione del *Sadaq* (la dote) e questo, in presenza di due testimoni musulmani e subordinatamente al disposizioni del successivo articolo 21 .

Articolo 15

Marocchini, avendo contratto matrimonio in conformità con la legge del Paese di residenza, deve depositare copia dell'atto di matrimonio, entro tre mesi dalla data del suo conclusione, ai servizi consolari marocchini del luogo di stabilimento dell'atto .

In assenza di servizi consolari, copia dell'atto di matrimonio è inviata entro lo stesso termine al Ministero degli Affari Esteri .

Questo ministero procede alla trasmissione di detta copia all'ufficiale di stato civile e alla sezione giustizia familiare del luogo di nascita di ciascuno dei coniugi .

Se i coniugi o uno di loro non sono nati in Marocco, la copia è indirizzata alla sezione giustizia della famiglia di Rabat e al pubblico ministero

del Re presso il Tribunale di primo grado di Rabat .

Articolo 16

Il documento recante l'atto di matrimonio costituisce il mezzo di prova di detto matrimonio .

Quando motivi impellenti hanno impedito l'istituzione del atto del certificato di matrimonio tempestivo, ammette il tribunale,

- 16 -

durante un'azione per il riconoscimento del matrimonio, tutti i mezzi di prova così come l'uso della perizia .

Il giudice prende in considerazione, quando considera un'azione in riconoscimento del matrimonio, dell'esistenza di figli o di una gravidanza derivante da

il rapporto coniugale e che l'azione è stata intentata durante la vita dei due marito .

L'azione di riconoscimento del matrimonio è ammissibile per un periodo di periodo transitorio massimo di quindici anni dalla data entrata in vigore della presente legge 3 .

Articolo 17

Il matrimonio è concluso in presenza dei contraenti.

Tuttavia, a tal fine può essere conferita una procura, previa autorizzazione il giudice di famiglia incaricato del matrimonio, alle seguenti condizioni :

1) la sussistenza di circostanze particolari che impediscano al mandante di concludere il matrimonio di persona;

2) il mandato deve essere stabilito in forma autentica o con firma privato con firma legalizzata del mandante;

3) l'agente deve essere maggiorenne, avere piena capacità civile e soddisfare le condizioni di tutela nel caso in cui sia ordinato dal tutore matrimoniale (*wali*);

4) il mandante deve indicare nel mandato il nome dell'altro coniuge, la sua descrizione e le informazioni relative alla sua identità, nonché ogni informazione che ritenga utile citare;

5) il mandato deve menzionare l'importo del *Sadaq* (la dote) e in specificare, se applicabile, cosa deve essere pagato in anticipo o in futuro. il il mandante può fissare le condizioni che intende introdurre nell'atto e la condizioni dell'altra parte, da lui accettate;

6) il mandato deve essere vistato dal predetto giudice di famiglia, dopo che ha accertato di soddisfare le condizioni richieste.

3-Quarto comma modificato dall'articolo unico del dahir n° 1-16-2 del 1

ehm

rabi II 1437 (12

gennaio 2016) che promulga la legge n. 102-15; Bollettino ufficiale n° 6436 del 24 rabii II 1437 (4 febbraio 2016), p. 163.

- 17 -

Articolo 18

Il giudice non può assumersi personalmente la responsabilità di concludere, né per se stesso

anche, sia per i suoi ascendenti o discendenti, il matrimonio di a persona sottoposta alla sua vigilanza .

TITOLO II: CAPACITÀ, TUTORSHIP MATRIMONIALE E SADAQ (IL PUNTO)

CAPITOLO UNO: CAPACITÀ E TUTORSHIP MATRIMONIALE

Articolo 19

La capacità coniugale è acquisita, per il ragazzo e la ragazza che si divertono delle loro facoltà mentali, all'età di diciotto anni gregoriani .

Articolo 20

Il giudice della famiglia responsabile del matrimonio può autorizzare il matrimonio del

ragazzo e ragazza prima dell'età prevista della capacità coniugale 19 supra, con decisione motivata che specifica l'interesse e le ragioni giustificare questo matrimonio. Avrà sentito, in anticipo, i genitori del minore

o il suo legale rappresentante. Allo stesso modo, avrà avuto una perizia effettuata

indagine medica o sociale .

La decisione del giudice che autorizza il matrimonio di un minore non è soggetto a nessun ricorso .

Articolo 21

Il matrimonio del minore è subordinato alla sua approvazione legale rappresentante .

L'approvazione del legale rappresentante è confermata dalla sua firma. apposto, con quello del minore, sulla domanda di autorizzazione al matrimonio

e dalla sua presenza durante la redazione dell'atto di matrimonio .

Quando il rappresentante legale del minore rifiuta di concedere il suo approvazione, il giudice di famiglia preposto alle norme matrimoniali in materia .

- 18 -

Articolo 22

I coniugi, sposati secondo le disposizioni dell'articolo 20 sopra, acquisire la capacità civile di citare in giudizio per qualsiasi cosa che concerne i diritti e gli obblighi derivanti dagli effetti derivanti dal matrimonio .

Il giudice può, su richiesta di uno dei coniugi o di un suo rappresentante legale, determinare gli oneri finanziari gravanti sul coniuge interessato e loro condizioni di pagamento .

Articolo 23

Il giudice di famiglia incaricato del matrimonio autorizza il matrimonio di i portatori di handicap mentali, maschi o femmine, su produzione di una relazione redatta da uno o più medici periti su lo stato dell'handicap .

Il giudice comunica il verbale all'altra parte e lo riferisce in a minuti .

L'altra parte deve essere maggiorenne e acconsentire espressamente da impegno autentico alla conclusione dell'atto di matrimonio con il persona disabile .

Articolo 24

La tutela matrimoniale (*wilaya*) è un diritto che appartiene al donne. La donna adulta esercita questo diritto secondo la sua scelta e il suo interesse .

Articolo 25

La donna adulta può contrarre il proprio matrimonio o delegare a tal fine il padre o un suo parente .

CAPITOLO II: SADAQ (IL PUNTO)

Articolo 26

Il *Sadaq* (la dote) consiste in qualsiasi bene dato dal marito al suo moglie, sottintendendo da parte sua la ferma volontà di creare una casa e vivere nei vincoli dell'affetto reciproco. La base giuridica di *Sadaq* consiste nel suo valore morale e simbolico e non nel suo valore materiale .

Articolo 27

Il *Sadaq* è fissato al momento della *redazione* del *certificato di matrimonio*. A di default, la sua impostazione è delegata agli sposi .

Se i coniugi, dopo la consumazione del matrimonio, non hanno concordare l'importo del *Sadaq* , il tribunale procede alla sua fissazione in tenendo conto del contesto sociale di ciascun coniuge .

Articolo 28

Tutto ciò che può essere legalmente oggetto di un obbligo può essere utilizzato

di *Sadaq* . Si raccomanda legalmente di moderare la quantità di *Sadaq* .

Articolo 29

Il *Sadaq* concesso dal marito alla moglie diventa proprietà della questo ; ne ha la libera disposizione e il marito non può pretendere da lei, controparte, qualsiasi contributo in mobilio o altro .

Articolo 30

Si può concordare previo pagamento anticipato o a fine intero o parte del *Sadaq* .

Articolo 31

Il *Sadaq* deve essere pagato alla scadenza del termine concordato .

La moglie può chiedere il pagamento della parte dovuta del *Sadaq* , prima della consumazione del matrimonio .

Nel caso in cui la consumazione del matrimonio sia avvenuta prima dell'assoluzione

del *Sadaq* , quest'ultimo diventa un debito a carico del marito .

Articolo 32

L'intero *Sadaq* viene acquisito dalla moglie, in caso di consumo il matrimonio o la morte del marito prima di questa consumazione .

In caso di divorzio sotto controllo giudiziario prima della consumazione del matrimonio, la moglie ha diritto alla metà del *Sadaq* fisso .

Quando il matrimonio non è consumato, la sposa non può pretendere a *Sadaq* nei seguenti casi :

1) quando il certificato di matrimonio è terminato ;

- 20 -

2) quando il matrimonio è sciolto per vizio invalidante riscontrato in uno degli sposi ;

3) quando vi è divorzio sotto controllo giudiziario in caso di matrimonio dove è delegata la fissazione del *Sadaq* .

Articolo 33

In caso di disaccordo sul pagamento della parte dovuta dal *Sadaq* , egli le dichiarazioni della moglie vengono accreditate se sorge la controversia

prima della consumazione del matrimonio e a quelle del marito in causa contrario .

In caso di disaccordo tra i coniugi sul pagamento della parte del Termine *Sadaq* , la prova del pagamento è responsabilità del marito .

Il *Sadaq* non è prescritto .

Articolo 34

Qualunque cosa la moglie porti in casa sotto il titolo di *Jihaz* o *Shouar* (corredo nuziale e mobili) appartiene a lui .

In caso di controversia sulla proprietà di altri oggetti, si decide secondo le regole generali della prova .

Tuttavia, in assenza di prove, le dichiarazioni di il marito, assistito da giuramento, se sono oggetti di uso consueto a uomini, e secondo la moglie, previo giuramento, per gli oggetti usuale per le donne. Oggetti che vengono usati indistintamente da gli uomini e le donne, dopo il giuramento di entrambi i coniugi, condiviso tra loro, a meno che uno di loro non rifiuti di prestare giuramento mentre l'altro lo presta; in tal caso, si pronuncia a favore di quest'ultimo .

TITOLO III: OBBLIGHI MATRIMONIALI

Articolo 35

Ci sono due tipi di impedimenti al matrimonio: perpetuo e temporaneo .

CAPITOLO UNO: IMPATTI PERPETUALI

Articolo 36

Matrimonio di un uomo con il suo ascendenti e discendenti, i discendenti dei suoi ascendenti in primo grado, discendenti di primo grado di ogni ascendente a infinito .

Articolo 37

È vietato, a causa della parentela per matrimonio, il matrimonio di l'uomo con gli ascendenti di sua moglie dalla conclusione del matrimonio e con i discendenti della moglie a condizione che il matrimonio con la madre si è consumato, a tutti i livelli, con le ex mogli del ascendenti e discendenti dalla conclusione del matrimonio .

Articolo 38

L'allattamento al seno comporta gli stessi ostacoli della genitorialità e parentela per matrimonio .

Solo il bambino allattato al seno è considerato figlio dell'infermiera e suo marito, ad esclusione dei suoi fratelli e sorelle .

L'allattamento al seno è un impedimento al matrimonio solo se lo è stato effettivamente avviene nei primi due anni prima dello svezzamento .

CAPITOLO II: IMPATTI TEMPORANEI

Articolo 39

In caso di impedimento temporaneo sono vietati :

1) matrimonio simultaneo con due sorelle o con una donna e lei zia paterna o materna, per discendenza o per allattamento ;

Pagina 22

- 22 -

2) il fatto di avere entrambe un numero di mogli maggiore di quello legalmente autorizzato ;

3) matrimonio in caso di divorzio dei due coniugi tre volte consecutive, fintanto che la donna non ha compiuto il periodo di vuoto (*Idda*) a seguito di un matrimonio concluso e legalmente consumato con a altro coniuge .

Il matrimonio di una donna divorziata con un terzo annulla l'effetto dei tre divorzi con il primo coniuge; matrimonio di nuovo con la prima il coniuge può essere oggetto di tre nuovi divorzi ;

4) matrimonio di un musulmano con un non musulmano e matrimonio di un musulmano con un non musulmano, a meno che lei non appartenga al popolo del Libro ;

5) matrimonio con donna sposata o in periodo di vedovanza (*Idda*) o continenza (*Istibrâ*).

Articolo 40

La poligamia è vietata quando si deve temere un'ingiustizia mogli. È inoltre vietato quando sussiste una condizione di la moglie in virtù della quale il marito si impegna a non aggiungere a altra moglie .

Articolo 41

Il tribunale non ammette la poligamia nei seguenti casi :

- quando la sua giustificazione oggettiva e il suo carattere eccezionale non sono stati stabiliti ;

- quando il richiedente non ha le risorse sufficienti per soddisfare le esigenze di entrambe le famiglie e garantire equamente, la manutenzione, l'alloggio e le altre esigenze della vita .

Articolo 42

In assenza di qualsiasi condizione per la quale il coniuge si impegna a rinunciare
poligamia, deve, se intende prendere un'altra moglie,
presentare una domanda di autorizzazione in tal senso al tribunale .
La richiesta deve indicare le ragioni oggettive ed eccezionali
giustificare la poligamia e deve essere accompagnata da una dichiarazione
sul
situazione materiale del richiedente .

- 23 -

Articolo 43

Il giudice convoca, ai fini della comparizione, la moglie a cui il marito ha intenzione di aggiungere una co-moglie. Se accusa personalmente ricevuta della citazione ma non si presenta o si rifiuta di ricevere, il tribunale gli invia, a mezzo di un agente del registro, a inadempiente notificandole che se non si presenta all'udienza la cui data è fissata nella messa in mora, si deciderà su richiesta del coniuge in sua assenza .

Si può decidere su richiesta anche in assenza della moglie il cui marito ha intenzione di prendere un'altra moglie, quando il ministero pubblico conclude che è impossibile trovare una casa o un luogo di residenza presso la quale può essere convocato .

Se la moglie non riceve la convocazione a causa di un indirizzo errato comunicata in malafede dal coniuge o per falsificazione del cognome e/o nome della moglie, la moglie lesa può richiedere l'applicazione, nei confronti del coniuge, della sanzione prevista dall'art 361 cp .

Articolo 44

I dibattiti si svolgono nella sala consiliare alla presenza dei due parti. Questi sono ascoltati nel tentativo di trovare un disposizione, dopo l'accertamento dei fatti e la presentazione del informazioni richieste .

Il giudice può, con decisione motivata non impugnabile, autorizzare la poligamia se è accertato che i motivi invocati coprono davvero un carattere oggettivo ed eccezionale e che tutto sono soddisfatte le condizioni legali allegate alla richiesta. decisione fatto deve, inoltre, indicare le misure da adottare a favore di prima moglie e figli dal suo matrimonio con il marito in domanda .

Articolo 45

Quando viene accertata, nel corso del procedimento, l'impossibilità di procedere del rapporto coniugale e che la moglie il cui marito lo prevede aggiungere una moglie insiste nel chiedere il divorzio, il tribunale fissa a importo corrispondente a tutti i diritti della moglie e dei loro figli che il marito ha l'obbligo di mantenere .

- 24 -

Il coniuge deve versare la somma fissa entro un termine non eccedente sette giorni .

Non appena depositata la somma, il tribunale emette sentenza di divorzio. Tale sentenza non è impugnabile, da parte sua porre fine alla relazione coniugale .

Il mancato versamento della suddetta somma, entro il termine, è considerata come una rinuncia da parte del marito alla sua richiesta di prendere un'altra moglie .

Quando il marito insiste nel chiedere l'autorizzazione a prendere a altra moglie e che la prima non le dia il consenso, senza tanto per chiedere il divorzio, il giudice applica d'ufficio la procedura della discordia (*Chiqaq*) prevista dagli articoli da 94 a 97 infra .

Articolo 46

Se al marito è consentito prendere un'altra moglie, il matrimonio con questo può essere concluso solo dopo che è stato informato dal giudice che il corteggiatore è già sposato e che ha espresso il suo consenso .

Avviso e consenso sono registrati in pochi minuti ufficiale .

TITOLO IV: CONDIZIONI CONSENSUALI PER IL CONCLUSIONE DEL MATRIMONIO E LORO EFFETTI

Articolo 47

Tutte le clausole matrimoniali contrattuali sono legame. Tuttavia, coloro che sono contrari alle condizioni e alle finalità del matrimonio e le norme imperative di legge sono nulle mentre il certificato di matrimonio rimane valido .

Articolo 48

Le condizioni che garantiscono un legittimo interesse del coniuge che formula sono valide e vincolanti per l'altro coniuge che ha

sottoscritto .

Nel caso in cui si verifichino circostanze o fatti che rendono insopportabile l'effettiva esecuzione della condizione, colui che ne è obbligato può chiedere al giudice di esentarlo o modificarlo, purché

- 25 -

tali circostanze o fatti persistono, fatte salve le disposizioni del Articolo 40 sopra .

Articolo 49

I due coniugi hanno ciascuno il proprio patrimonio. Tuttavia, i coniugi possono concordare le condizioni di fruttificazione e la distribuzione dei beni che avranno acquisito durante il loro matrimonio . Questo accordo è oggetto di un documento separato dall'atto di matrimonio . L' *adoul* notifica ad entrambe le parti, quando il matrimonio è concluso, delle precedenti disposizioni .

In mancanza del suddetto accordo si fa ricorso alle norme generali di prova, tenendo conto del lavoro di ciascuno dei coniugi, gli sforzi che ha fatto e le responsabilità che si è assunto per far crescere il patrimonio della famiglia .

TITOLO V: CATEGORIE DI MATRIMONIO E LORO REGOLE

CAPITOLO UNO: MATRIMONIO VALIDO E SUO EFFETTI

Articolo 50

Il certificato di matrimonio, in cui gli elementi richiesti per lei costituzione sono soddisfatte, che soddisfa le condizioni di validità e che non è viziata da alcun impedimento, è ritenuto valido e produce tutto suoi effetti in termini di diritti e doveri stabiliti dalla legge tra i due coniugi, figli e parenti, come previsto dal presente Codice .

S EZIONE I: - DEI CONIUGI

Articolo 51

I reciproci diritti e doveri tra i coniugi sono i seguenti :

1) convivenza legale, che implica buoni rapporti coniugali, giustizia e parità di trattamento tra le mogli, in caso di poligamia, purezza e fedeltà reciproche, virtù e conservazione dell'onore e della stirpe ;

- 26 -

- 2) mantenere buoni rapporti nella vita comune, rispetto, affetto e cura reciproci, nonché la preservazione di gli interessi della famiglia ;
- 3) l'assunzione di responsabilità, da parte della moglie congiuntamente al marito della responsabilità della gestione degli affari della casa e della protezione bambini ;
- 4) consultazione nelle decisioni relative alla gestione aziendale famiglia, figli e pianificazione familiare ;
- 5) il mantenimento da parte di ciascun coniuge di buoni rapporti con i genitori dell'altro e dei suoi congiunti con i quali vi sia impedimento al matrimonio, rispettandoli, visitandoli e ricevendoli in i limiti di convenienza ;
- 6) il diritto di ciascuno dei coniugi ad ereditare dall'altro .

Articolo 52

Quando uno dei coniugi continua a non adempiere agli obblighi di cui nell'articolo precedente, l'altra parte può pretendere l'esecuzione di obblighi a suo carico o ricorrere alla procedura della discordia previste dai successivi articoli da 94 a 97 .

Articolo 53

Quando uno dei coniugi espelle abusivamente l'altro dalla casa coniugale, il pubblico ministero interviene per riportare immediatamente il coniuge espulso al domicilio coniugale, pur adottando provvedimenti garantendone la sicurezza e la protezione .

S EZIONE II: - BAMBINI

Articolo 54

I doveri dei genitori nei confronti dei figli sono i seguenti :

- 1) assicurare la loro protezione e vigilare sulla loro salute fin dal concepimento fino alla maggiore età ;
- 2) stabilire e preservare la loro identità, in particolare per nome, nazionalità e stato civile ;
- 3) garantire la paternità, l'affidamento e il mantenimento, secondo le disposizioni del libro III del presente Codice ;

- 27 -

4) assicurarsi che la madre allatti il più possibile.
possibile ;

5) adottare tutte le misure possibili per garantire la crescita normale per i bambini, preservando la loro integrità fisica e psicologici e garantire la loro salute attraverso la prevenzione e la cura ;

6) assicurare il loro orientamento religioso e instillare in loro le regole della buona condotta e gli alti ideali che promuovono l'onestà in parola e azione ed evitare l'uso della violenza dannosa per la corpo e mente, e di astenersi, inoltre, da ciò che è probabile che compromettere gli interessi del bambino ;

7) fornire loro l'istruzione e la formazione che consentiranno loro entrare nella vita attiva e diventare membri utili della società e creare per loro, per quanto possibile, le condizioni adatte a proseguire gli studi secondo le proprie attitudini intellettuali e fisiche .
In caso di separazione dei coniugi, i doveri loro incombenti sono distribuiti tra loro, secondo le disposizioni
guardia .

In caso di morte di uno o di entrambi i coniugi, i suddetti doveri sono trasferiti alla persona responsabile della custodia del bambino e al legale rappresentante, nei limiti della responsabilità di ciascuno di loro .

Oltre ai suddetti diritti, il bambino disabile ha diritto alla protezione specifico, data la sua condizione, in particolare ad un insegnamento e una qualifica adatta al suo handicap per facilitarne l'integrazione nella società .

Spetta allo Stato adottare le misure necessarie per assicurare la protezione dei bambini, garantire e preservare i loro diritti a norma di legge .

Il pubblico ministero assicura il controllo sull'esecuzione dei provvedimenti suddetto .

- 28 -

SEZIONE III: - GENITORI STRETTI

Articolo 55

Il matrimonio ha effetti su parenti stretti, coniugi come che impedimenti al matrimonio dovuti ad alleanza, allattamento o matrimoni proibiti a causa della simultaneità .

CAPITOLO II: MATRIMONIO NON VALIDO E SUA EFFETTI

Articolo 56

Un matrimonio invalido è nullo o viziato .

SEZIONE I: - UN MATRIMONIO ANNULATO

Articolo 57

Il matrimonio è nullo :

- 1) quando uno degli elementi di cui al precedente articolo 10 è predefinito ;
- 2) quando vi sia tra i coniugi uno degli impedimenti a matrimonio di cui agli articoli da 35 a 39 che precedono ;
- 3) quando i consensi di entrambe le parti non lo sono concordante .

Articolo 58

Il tribunale dichiara nullo il matrimonio in virtù delle disposizioni del precedente articolo 57, non appena ne venga a conoscenza o su richiesta di chiunque sia interessato .

Questo matrimonio, dopo la consumazione, dà diritto a *Sadaq* e comporta l'obbligo di *Istibrâ* (il ritiro della continenza). Se il matrimonio fosse concluso in buona fede, produce anche il diritto alla filiazione e comporta gli impedimenti al matrimonio dovuti all'alleanza .

SEZIONE II: - DEL MATRIMONIO VIZIATO

Articolo 59

Il matrimonio è viziato quando, ai sensi degli articoli 60 e 61 di cui sopra, successivamente, una delle condizioni della sua validità non è soddisfatta. Il matrimonio

stantio può, a seconda dei casi, essere terminato prima del consumo e convalidato

dopo questo o terminato prima e dopo il consumo .

Articolo 60

Un matrimonio contaminato dal vizio è terminato prima della sua consumazione; in

in questo caso, la donna non ha diritto a *Sadaq* quando le condizioni legali relative non sono soddisfatte. Quando la consumazione del matrimonio ha

avvenuto, il matrimonio è convalidato mediante il *Sadaq* (la dote) di parità che il giudice fisso secondo l'estrazione sociale di ciascun coniuge .

Articolo 61

Il matrimonio contaminato dal vizio, a causa dell'atto, termina prima e dopo il suo consumo nei seguenti casi :

- quando il matrimonio è concluso al raggiungimento di uno dei coniugi una malattia nota per essere fatale, a meno che il paziente non guarisca coniuge malato dopo il matrimonio ;
- quando il marito mira a rendere lecita l'acquisizione dell'ex moglie in matrimonio del precedente marito dopo tre divorzi successivi ;
- quando il matrimonio è stato concluso senza un tutore matrimoniale (*Wali*), se suo

la presenza è obbligatoria .

È valido il divorzio sotto controllo giudiziario o il divorzio giudiziale avvenuta nei casi precedenti prima della sentenza di pronuncia del scioglimento del matrimonio .

Articolo 62

Quando il consenso al matrimonio ha un limite di tempo o dipende da di una condizione sospensiva o risolutiva, le disposizioni dell'articolo 47 sopra sono applicabili .

Articolo 63

Il coniuge che è stato oggetto di coercizione o frode che lo ha portato a accettare il matrimonio, o di fatti espressamente stipulati come condizione

- 30 -

nel certificato di matrimonio, può chiedere lo scioglimento del matrimonio prima o

dopo il consumo entro un massimo di due mesi. questo ritardo decorre dal giorno in cui il vincolo è revocato o dalla data di conoscenza di frode. Anche il coniuge leso può reclamare compensazione .

Articolo 64

Il matrimonio è cessato conformemente alle disposizioni degli articoli 60 e 61 di cui sopra non produce alcun effetto prima del consumo e determina, successivamente, gli effetti dell'atto di matrimonio in corso di validità, fino al tribunale ne pronuncia la cessazione .

TITOLO VI: AMMINISTRATIVO E

FORMALITÀ NECESSARI PER LA STABILIMENTO DEL CERTIFICATO DI MATRIMONIO

Articolo 65

I. - Si conserva un fascicolo per la conclusione del matrimonio presso la segreteria-anagrafe della sezione giustizia familiare del luogo di ripristino dell'atto, costituito dai seguenti documenti :

1) un modulo di richiesta di autorizzazione speciale per strumento il certificato di matrimonio, la cui forma e il cui contenuto sono fissati con decreto del Ministro della giustizia ; 4

2) un estratto dell'atto di nascita; l'ufficiale di stato civile cita, a margine dell'atto nello stato civile, la data del il rilascio dell'estratto e la sua destinazione ai fini della conclusione matrimonio ;

3) un certificato amministrativo da ciascuno dei fidanzati prima contenere le informazioni stabilite con decreto ministeriale congiunto giustizia e ministro dell'Interno 5 ;

4 - Ordinanza del Ministro della Giustizia n° 269-04 del 12 hijra 1424 (3 febbraio 2004) che fissa il modulo

e il contenuto dell'apposito modulo della richiesta di autorizzazione a strumentare l'atto di nozze; Bollettino Ufficiale n° 5358 del 2 Ramadan 1426 (6 ottobre 2005), p. 702.

5 - Ordinanza congiunta del Ministro della Giustizia e del Ministro dell'Interno n° 321-04 del 10

moharrem 1425 (2 marzo 2004) che fissa le informazioni che il certificato deve contenere

Pagina 31

- 31 -

4) un certificato medico di ciascuno dei fidanzati, compreso il contenuto e le modalità di consegna sono stabilite con decreto congiunto del Ministro della Giustizia e Ministro della Salute 6 ;

5) autorizzazione al matrimonio, nei seguenti casi :

-
matrimonio prima della maggiore età ;

-
poligamia, quando le condizioni previste dal questo Codice sono rispettati ;

-
il matrimonio dei portatori di handicap mentale ;

-
matrimonio di convertiti all'Islam e stranieri .

6) un certificato di idoneità al matrimonio, o ciò che ne fa le veci stranieri .

II. - Il file che include i documenti di cui sopra è approvato, previa autorizzazione, dal giudice di famiglia incaricato del matrimonio e conservata presso la segreteria-anagrafe con il numero d'ordine che le è stato dato

assegnato .

III. - Il suddetto giudice autorizza l' *adoul* a redigere l'atto di matrimonio .

IV. - L' *adoul annota* , nell'atto di matrimonio, la dichiarazione di ciascuno dei due fidanzati, che sia mai stato sposato o meno. In caso di matrimonio

precedente, la dichiarazione deve essere accompagnata da qualsiasi documento

stabilire la situazione giuridica rispetto all'atto da concludere .

Articolo 66

Manovre ingannevoli per ottenere l'autorizzazione o certificato di idoneità di cui ai commi 5 e 6 del precedente articolo o il fatto di eludere queste formalità, esporre il loro autore e il suo complici delle sanzioni previste dall'articolo 366 del codice penale e ciò, al richiesta del danneggiato .

Il coniuge, vittima di manovre fraudolente, può chiedere scioglimento del matrimonio e chiedere il risarcimento del danno subito . amministrativo in materia di fidanzati; Bollettino Ufficiale n° 5358 del 2 Ramadan 1426 (6 ottobre 2005), pag. 706.

6 - Ordinanza congiunta del Ministro della Giustizia e del Ministro della Salute n° 347-04 del 10

moharrem 1425 (2 marzo 2004) che fissa il contenuto e i termini di consegna del certificato medico prematrimoniale; Bollettino Ufficiale n° 5358 del 2 Ramadan 1426 (6 ottobre 2005), p. 707.

Articolo 67

Il certificato di matrimonio deve includere :

1) menzione dell'autorizzazione del giudice, del suo numero e del suo data nonché il numero di serie del file contenente il documenti forniti per il matrimonio e il tribunale presso il quale si trova archiviato ;

2) il cognome e nome dei due coniugi, il domicilio o il luogo di residenza di ciascuno di essi, il luogo e la data di nascita, il numeri della carta d'identità nazionale o cosa la contiene posizione e nazionalità ;

- 3) il cognome e nome del tutore matrimoniale (*Wali*), se appropriato ;
- 4) il mutuo consenso dei due contraenti beneficiari del capacità, discernimento e libertà di scelta ;
- 5) in caso di procura conferita per concludere un matrimonio, il nome del rappresentante, numero della sua carta d'identità nazionale e la data e il luogo di costituzione della presente procura ;
- 6) la menzione della situazione giuridica di chi ha già concluso un matrimonio ;
- 7) l'importo del *Sadaq* quando è fissato, specificando la quota versato in anticipo e quello a termine, e se la sua riscossione è avvenuta davanti *all'adoul* o per riconoscimento ;
- 8) le condizioni concordate tra le due parti ;
- 9) le firme degli sposi e del *Wali*, se del caso ;
- 10) il cognome e nome *dell'adoul* e la firma di ciascuno di essi e la data in cui ne hanno preso atto ;
- 11) l'approvazione del giudice, con l'apposizione del suo sigillo su il certificato di matrimonio .

- 33 -

L'elenco dei documenti che costituiscono il fascicolo del certificato di matrimonio, così come il suo contenuto, può essere modificato ed integrato con decreto del Ministro della Giustizia 7 .

Articolo 68

La dicitura dell'atto di matrimonio è trascritta nel registro tenuto presso questo anzi, alla sezione giustizia familiare. Un estratto 8 viene inviato a l'ufficiale di stato civile del luogo di nascita dei coniugi, accompagnato da a certificato di consegna entro 15 giorni dal la data di omologazione dell'atto di matrimonio da parte del giudice . Tuttavia, se uno o entrambi i coniugi non sono nati in Marocco, l'estratto viene inviato al pubblico ministero presso il tribunale di primo grado a Rabat .

Il registrar è tenuto a includere tutte le informazioni nell'estratto, a margine dell'atto di nascita di ciascuno dei coniugi .

La forma e il contenuto del registro di cui al primo comma

nonché le predette menzioni, sono fissate con ordinanza del Ministro del
giustizia . 9

Articolo 69

Non appena l'atto di matrimonio è stato approvato dal giudice, l'originale del
suddetto

l'atto è consegnato alla moglie e una copia è consegnata al marito .

7 - Ordinanza del Ministro della Giustizia n° 270-04 del 12 hija 1424 (3 febbraio 2004) che
integra il

elenco dei documenti costituenti il fascicolo dell'atto di matrimonio e relativo
contenuto; Newsletter

Ufficiale n° 5358 del 2 Ramadan 1426 (6 ottobre 2005), p. 703.

8 - Ordinanza del Ministro della Giustizia n° 271-04 del 12 hija 1424 (3 febbraio 2004) che
fissa il

informazioni da inserire nell'estratto del certificato di matrimonio; Bollettino Ufficiale n°
5358 del 2

Ramadan 1426 (6 ottobre 2005), p. 703.

9 - Ordinanza del Ministro della Giustizia n° 272-04 del 12 hija 1424 (3 febbraio 2004) che
fissa il modulo

e il contenuto del registro riservato alla trascrizione del testo dell'atto di
matrimonio; Newsletter

Ufficiale n° 5358 del 2 Ramadan 1426 (6 ottobre 2005), p. 704.

- 34 -

LIBRO II: SCIoglimento DEL PATTO DI MATRIMONIO E SUOI EFFETTI TITOLO PRIMO: DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 70

Ricorso allo scioglimento del matrimonio, per divorzio sotto controllo
giudiziale o per divorzio giudiziale, non dovrebbe aver luogo
eccezionalmente e tenendo conto della regola del
male minore, perché questa dissoluzione porta alla dislocazione del
famiglia e danneggia i bambini .

Articolo 71

Lo scioglimento del matrimonio deriva dalla morte di uno dei coniugi, dalla
licenziamento, divorzio sotto controllo giudiziario, divorzio giudiziale o
divorzio *dietro* compenso (*Khol*) .

Articolo 72

Lo scioglimento del matrimonio ha gli effetti previsti dal presente Codice,
dalla data :

1) la morte di uno dei coniugi o una sentenza

dichiarazione di morte ;

2) la cessazione del matrimonio, il divorzio sotto controllo giudiziale, divorzio giudiziale o divorzio con compensazione (*Khol*).

Articolo 73

Il divorzio può essere espresso sia verbalmente, in termini espliciti, per iscritto o con segno univoco, se si tratta di persona incapace di esprimersi oralmente o per iscritto .

- 35 -

TITOLO II: MORTE E RISOLUZIONE

CAPITOLO UNO: LA MORTE

Articolo 74

La morte e la data in cui è avvenuta sono stabilite in tribunale con ogni mezzo ammissibile .

Il tribunale pronuncia la morte dello scomparso ai sensi dell'art 327 e seguenti del presente Codice .

Articolo 75

Se risulta, dopo la dichiarazione di morte di una persona scomparsa, che è ancora in vita, il pubblico ministero o qualsiasi persona interessata sia obbligato a chiedere al tribunale una decisione che stabilisca questo fatto .

La presente decisione annulla la sentenza dichiarativa di morte degli scomparsi con tutti i suoi effetti, ad eccezione del nuovo matrimonio della moglie del defunto che rimane valido se è stato consumato .

Articolo 76

Se viene stabilita la data effettiva del decesso, diversa da quella pronunciata dalla sentenza dichiarativa, dal pubblico ministero o da qualsiasi l'interessato è tenuto a chiedere al giudice di emettere a sentenza che ripristina tale fatto e dichiara nulli gli effetti derivanti dal data di morte sbagliata. Il nuovo matrimonio della moglie dei resti scomparsi comunque valido .

CAPITOLO II: RISOLUZIONE

Articolo 77

La cessazione del certificato di matrimonio è pronunciata con sentenza, prima

o dopo il suo consumo, nei casi e alle condizioni previste in questo Codice .

- 36 -

TITOLO III: DIVORZIO SOTTO CONTROLLO GIUDIZIARIO

Articolo 78

Il divorzio sotto controllo giudiziario è lo scioglimento del patto di matrimonio richiesto dal marito o dalla moglie, a seconda delle condizioni proprio di ciascuno di essi, sotto il controllo della giustizia e in conformità con

alle disposizioni del presente Codice .

Articolo 79

Chi vuole il divorzio deve chiedere il permesso al tribunale far *redigere* un atto da due *adoul* autorizzati a tal fine all'interno della giurisdizione

il tribunale in cui si trova il domicilio coniugale, il domicilio della moglie o il suo luogo di residenza o il luogo in cui era il certificato di matrimonio

concluso, secondo la suddetta ordinanza .

Articolo 80

La domanda di autorizzazione alla registrazione dell'atto di divorzio deve contenere l'identità, la professione e l'indirizzo dei coniugi e il numero dei bambini, se del caso, la loro età, stato di salute e situazione scuola .

L'atto costitutivo del matrimonio è allegato alla domanda, nonché le prove che stabiliscono la situazione materiale del marito e le sue responsabilità finanziario .

Articolo 81

Il giudice convoca i coniugi per un tentativo di conciliazione .

Se il coniuge riceve personalmente la citazione e non si presenta, si ritiene che abbia rinunciato alla sua richiesta .

Se la moglie riceve personalmente la citazione e non si presenta non comunica e non comunica osservazioni per iscritto, il giudice lo pone resta, per il tramite del pubblico ministero, che in mancanza di comparirà, si deciderà sul caso .

Se si scopre che l'indirizzo della moglie è sconosciuto, il tribunale ricorre a

con l'ausilio del pubblico ministero per ricercare il suddetto indirizzo. Quando è accertato che il marito abbia utilizzato manovre fraudolente, la sanzione previsto dall'articolo 361 del codice penale gli è applicabile su richiesta di la moglie .

- 37 -

Articolo 82

Quando entrambe le parti compaiono, il procedimento si svolge in camera di consiglio, compresa l'audizione di testimoni e ogni altro persona che il giudice ritiene utile ascoltare .

Per riconciliare i coniugi, il giudice può prendere tutto provvedimenti utili, compreso il mandato di due arbitri o del collegio famiglia o qualsiasi persona che ritenga qualificata. In caso di esistenza figli, il tribunale fa due tentativi di conciliazione, distanziati un periodo minimo di trenta giorni .

Se la conciliazione tra i coniugi ha esito positivo, viene redatto un verbale tale effetto e la conciliazione viene rilevata dal giudice .

Articolo 83

Se la conciliazione dei coniugi risulta impossibile, il giudice fissa a somma che il coniuge consegna alla cancelleria del tribunale, in a periodo non superiore a trenta giorni, per il pagamento dei dazi dovuti a la moglie e i figli per i quali ha un obbligo di mantenimento, come rispetto a quanto previsto dai due articoli successivi .

Articolo 84

I diritti spettanti alla moglie comprendono: il resto del *Sadaq* , il caso applicabile, la pensione dovuta per il periodo di vedovanza (*Idda*) e la donazione di consolazione (*Mout'â*) che sarà valutata in base alla durata del matrimonio, la situazione economica del coniuge, i motivi del divorzio e il grado di comprovato abuso nel ricorso al divorzio da parte del coniuge .

Durante il periodo di vuoto (*Idda*), la moglie risiede in casa coniugale o, in caso di necessità, in un alloggio idoneo e in a seconda della situazione economica del coniuge. In caso contrario, il tribunale risolve il importo delle spese di alloggio, che saranno anch'esse registrate presso il segreteria-anagrafe del tribunale, alla stregua degli altri diritti spettanti a la moglie .

Articolo 85

I diritti agli alimenti dovuti ai bambini sono fissi ai sensi dei successivi articoli 168 e 190, tenuto conto le loro condizioni di vita e la loro situazione scolastica prima del divorzio .

- 38 -

Articolo 86

Se il coniuge non versa l'importo previsto dal precedente articolo 83 entro il tempo assegnato, dovrebbe rinunciare alla sua intenzione di divorziare.

Questa situazione è rilevata dal tribunale .

Articolo 87

Non appena il coniuge registra l'importo richiesto, il giudice lo autorizza a far strumentare l'atto di divorzio da due *adulti* nel competenza territoriale dello stesso tribunale .

Dopo l'approvazione da parte del giudice dell'atto che stabilisce il divorzio, una copia è inviata al tribunale che l'ha autorizzata .

Articolo 88

Ricevuta la copia di cui all'articolo precedente, il giudice emette una decisione motivata comprendente quanto segue :

- 1)
il cognome e nome dei coniugi, la loro data e luogo di nascita, data e luogo del matrimonio, il loro domicilio o il loro luogo di residenza ;
- 2)
una sintesi delle allegazioni e delle richieste delle parti, il prove ed eccezioni che hanno presentato, il procedure svolte nel fascicolo e le conclusioni il pubblico ministero ;
- 3)
la data in cui il divorzio è stato strumentato dall'adoul ;
- 4)
se la moglie è incinta o no ;
- 5)
il nome e il cognome dei bambini, la loro età, la persona responsabile della custodia e dell'organizzazione dei diritti di visita ;
- 6)

la fissazione dei diritti previsti dagli articoli 84 e 85 che precedono e la retribuzione per le cure dopo il periodo di ozio .

La decisione del tribunale può essere impugnata, in conformità con procedure di diritto comune .

- 39 -

Articolo 89

Se il marito concede alla moglie il diritto di opzione per il divorzio, quest'ultima può

esercitarlo presentando istanza al giudice, ai sensi del disposizioni degli articoli 79 e 80 che precedono .

Il giudice assicura che le condizioni del diritto di opzione su che i coniugi hanno convenuto sono riuniti. Egli intraprende il tentativo di conciliazione, secondo quanto previsto dagli articoli 81 e 82 sopra .

Se la conciliazione non ha successo, il giudice autorizza la moglie a fare strumento l'atto di divorzio di due *adoul* e *statuire* sui suoi diritti e, il se del caso, su quelli dei bambini, secondo le disposizioni del Articoli 84 e 85 supra .

Il coniuge non può revocare il diritto di opzione al divorzio che ha concesso alla moglie .

Articolo 90

Non può essere ammissibile la domanda di autorizzazione al divorzio presentata da

il coniuge in stato di grave ubriachezza, sotto costrizione o sotto l'influenza rabbia che gli fa perdere il controllo di se stesso .

Articolo 91

Il divorzio con giuramento in genere o con giuramento di continenza è nullo .

Articolo 92

Divorzio associato a un numero espresso dalla parola, da un segno o scrivendo uguale a uno solo .

Articolo 93

Il divorzio legato ad una condizione di fare o non fare è nullo e vuoto .

- 40 -

TITOLO IV: DIVORZIO GIUDIZIARIO (TATLIQ)

CAPITOLO UNO: DIVORZIO GIUDIZIARIO SU RICHIESTA DI UNO DEI CONIUGI PER RAGIONE DISCORDIA (CHIQAQ)

Articolo 94

Quando entrambi i coniugi o uno di loro chiedono al tribunale di risolvere una controversia tra di loro e che potrebbe portare alla loro discordia, spetta al tribunale fare tutti i tentativi di della loro conciliazione, secondo quanto previsto dal successivo articolo 82. sopra .

Articolo 95

I due arbitri o chi ne fa le veci ne cercano le cause la controversia tra i coniugi e dispiegare tutte le loro possibilità di farla finita .

In caso di conciliazione tra i coniugi, gli arbitri redigono un verbale. in tre copie firmate congiuntamente da loro e dai coniugi queste copie sono sottoposti al tribunale che ne dà uno a ciascuno dei coniugi e mantiene il terzo in archivio. Il tribunale ne prende atto conciliazione .

Articolo 96

Se gli arbitri non sono d'accordo sul contenuto del verbale o sul determinazione della quota di responsabilità di ciascuno dei coniugi o se non hanno presentato la presente relazione entro il termine loro assegnato, tribunale può condurre un'ulteriore indagine con qualsiasi mezzo che ritiene adeguato .

Articolo 97

Se la conciliazione non è possibile e se il disaccordo persiste, il tribunale redige un verbale, dichiara il divorzio e si pronuncia sul dazi dovuti, ai sensi degli articoli 83, 84 e 85 che precedono. Per questo scopo, il giudice tiene conto della responsabilità di ciascuno dei coniugi nella cause di divorzio, per accertare il risarcimento del danno subito da il coniuge ferito .

CAPITOLO II: DIVORZIO GIUDIZIARIO PER ALTRI CAUSE

Articolo 98

La moglie può chiedere il divorzio giudiziale per qualsiasi delle cause seguente :

- 1) la violazione da parte del marito di una delle condizioni stipulato nell'atto di matrimonio ;
- 2) il danno subito ;
- 3) mancata manutenzione ;
- 4) l'assenza del coniuge ;
- 5) il vizio invalidante nel coniuge ;
- 6) il giuramento di continenza o di abbandono .

SEZIONE I: - D U U GUASTO ' UNA DELLE CONDIZIONI DICHIARATO NELL' " ATTO DI MATRIMONIO O LESIONI"

Articolo 99

Qualsiasi violazione di una delle condizioni stipulate nell'atto di il matrimonio è considerato un pregiudizio che giustifica la richiesta del divorzio legale .

È considerato un pregiudizio che giustifica la richiesta di divorzio giudiziaro, qualsiasi atto o comportamento infame o contrario al bene morale, emanato dal coniuge cagionando un danno materiale o morale a la moglie, rendendola incapace di mantenere i legami coniugali .

Articolo 100

I fatti costitutivi del danno sono accertati con qualsiasi mezzo di prove, compresa la testimonianza di testimoni ascoltati dal tribunale in camera di consiglio .

- 42 -

Se la moglie non riesce a dimostrare il danno ma persiste in chiedere il divorzio giudiziale, può ricorrere alla procedura prevista in materia di discordia .

Articolo 101

Nel caso in cui il divorzio sia pronunciato per pregiudizio, il giudice può fissare, con la stessa sentenza, l'importo di risarcimento dovuto per il danno .

SEZIONE II - D U MANCANZA DI ' CURA

Articolo 102

La moglie può chiedere il divorzio legale per violazione di

il coniuge all'obbligazione degli alimenti dovuti ed esigibili, nel casi e secondo le seguenti disposizioni :

1) se il coniuge possiede beni che consentono di prelevare la pensione cibo, il tribunale decide sulle modalità di esecuzione di questo addebito diretto e non risponde alla richiesta di divorzio legale ;

2) in caso di indigenza debitamente accertata del coniuge, il giudice provvederà

fissare, a seconda dei casi, un termine non superiore non trenta giorni per assicurare il mantenimento della moglie; Per inadempienza e salvo circostanze imperative o eccezionale, il divorzio giudiziale è pronunciato ;

3) il tribunale dichiara il divorzio, immediatamente, se il marito rifiuta di assumersi il mantenimento della moglie senza provare la sua incapacità al riguardo .

Articolo 103

Le precedenti disposizioni si applicano al coniuge assente ma trovarsi in un luogo noto, dopo aver ricevuto la sua richiesta istanza .

Quando non si conosce il luogo in cui si trova il coniuge assente, il tribunale assicura ciò con l'ausilio del pubblico ministero, verifica la fondatezza dell'azione

portato dalla moglie e pronunciarsi sulla causa alla luce dei risultati di l'indagine e gli atti del fascicolo .

SEZIONE III - D E L ' ASSENZA

Articolo 104

Se il coniuge è assente dal domicilio coniugale per un periodo superiore a un anno, la moglie ha la possibilità di chiedere il divorzio giudiziale .

Il giudice assicura con ogni mezzo tale assenza, la sua durata e del luogo in cui si trova l'assente .

Il tribunale notifica al marito, di cui si conosce l'indirizzo, la richiesta di l'istanza per rispondere ad essa, avvisando che se persiste nella sua assenza o non gli porta sua moglie, il tribunale pronuncerà il divorzio .

Articolo 105

Se l'indirizzo del coniuge assente è sconosciuto, il giudice impegna, con il

assistenza del pubblico ministero, le procedure che ritiene utili per lui notificare la richiesta della moglie, compresa la nomina di a curatore. Se il marito non si presenta, il tribunale pronuncia il divorzio .

Articolo 106

Se il coniuge sta scontando una pena detentiva o detentiva più di tre anni, la moglie può chiedere il divorzio giudiziale dopo un anno di detenzione. In ogni caso, la moglie può richiedere il divorzio dopo due anni di detenzione del coniuge .

SEZIONE IV: - REDIBITORIA D U VICE

Articolo 107

Sono considerati difetti redibitori che potrebbero compromettere la vita coniugale e permettendo di chiedere di farla finita :

- 1) vizi che impediscono i rapporti coniugali ;
- 2) malattie che mettono in pericolo la vita dell'altro coniuge o della sua salute e il cui recupero non può essere previsto entro un periodo di anno .

- 44 -

Articolo 108

L'ammissibilità della richiesta di porre fine al vincolo coniugale, formulata da uno dei coniugi per vizio invalidante, è soggetta alla seguenti condizioni :

- 1)
se il coniuge che ha chiesto il divorzio non avesse preso conoscenza del vizio che colpisce l'altro coniuge, quando l'atto di matrimonio è concluso ;
- 2)
se il richiedente non ha chiaramente dimostrato la sua accettazione del vizio invalidante dopo aver preso conoscenza della sua natura incurabile .

Articolo 109

In caso di divorzio giudiziale per vizio invalidante e se il matrimonio ha non è stata consumata, il marito non è tenuto a pagare il *Sadaq* . Dopo consumazione del matrimonio, il coniuge ha il diritto di chiedere la restituzione

dell'importo di *Sadaq* alla persona che lo ha fuorviato o che nascose consapevolmente il vizio paralizzante .

Articolo 110

Se il marito era a conoscenza del difetto paralizzante prima della conclusione matrimonio e divorzio avvenuti prima della consumazione, il coniuge è tenuto a pagare alla moglie metà del *Sadaq*.

Articolo 111

L'esperienza di specialisti sarà utilizzata per accertare la vizio o malattia .

SEZIONE V: - GIURAMENTO DI CONTINENZA (LLAA) E

RITARDO (H AJR)

Articolo 112

Quando il marito presta giuramento di continenza nei confronti della moglie o che lo abbandoni, può deferirlo al tribunale che assegna a il marito entro quattro mesi. Dopo questo periodo e se il marito non torna non con resipiscenza, il divorzio è pronunciato dal tribunale .

- 45 -

SEZIONE VI: - AZIONI PER IL DIVORZIO GIUDIZIARIO

Articolo 113

Ad eccezione del caso di assenza, si pronuncia sulle azioni di divorzio giudiziario fondato su una delle cause di cui al precedente articolo 98, dopo il tentativo di conciliazione, entro un termine massimo di sei mesi, salvo circostanze speciali .

Il giudice si pronuncia altresì, ove applicabile, sui diritti spettanti a la moglie ei figli di cui agli articoli 84 e 85 che precedono .

TITOLO V: DIVORZIO PER MUTUO CONSENSO

O COMPENSAZIONE MEDIA (KHOL)

CAPITOLO UNO: DIVORZIO PER CONSENSO

RECIPROCO

Articolo 114

I due coniugi possono accordarsi sul principio della messa fine della loro unione coniugale, senza condizioni o con condizioni, sotto riserva che questi non siano incompatibili con le disposizioni del questo Codice e non pregiudicano gli interessi dei bambini .
Se concordato, la domanda di divorzio è presentata al tribunale da entrambi i coniugi o uno di essi, accompagnati da un documento attestante il suddetto accordo al fine di ottenere l'autorizzazione allo strumento .

Il tribunale cerca di conciliare il più possibile i due coniugi e se la conciliazione risulta impossibile, autorizza la registrazione del divorzio e che sia strumentato .

CAPITOLO II: DIVORZIO DI KHOL

Articolo 115

Entrambi i coniugi possono accettare il divorzio da *Khol* secondo quanto previsto dal precedente articolo 114 .

- 46 -

Articolo 116

Il consenso di una donna adulta al risarcimento in vista per ottenere il suo divorzio da *Khol* è valido. Se viene emanato il consenso di una donna minorenni, il divorzio è acquisito e il minore non è vincolato risarcimento solo con l'accordo del suo rappresentante legale .

Articolo 117

La moglie ha diritto alla restituzione dell'indennità se accerta che il suo divorzio da *Khol* è il risultato di coercizione o se ha subito un pregiudizio portatole dal marito. In ogni caso, il divorzio è acquisito .

Articolo 118

Tutto ciò che può essere legalmente oggetto di un obbligo, può servire validamente come controparte in materia di divorzio da *Khol* senza tuttavia, se ciò dia luogo ad abusi o eccesso .

Articolo 119

In caso di insolvenza della madre, risarcimento in cambio di il suo divorzio da *Khol* non deve essere pagato a spese dei diritti di bambini o i loro alimenti .

Se la madre ha divorziato da *Khol* che ha dato in compensazione la pensione il mantenimento dei suoi figli diventa insolvente, la pensione sarà addebitabile

del padre, fermo restando il suo diritto di pretendere la restituzione di quello che ha pagato a beneficio dei bambini .

Articolo 120

Se i due coniugi sono d'accordo sul principio del divorzio da parte di *Khol* senza

d'accordo sulla considerazione, la questione è portata davanti al giudice in vista di un tentativo di conciliazione. Nel caso si scopre

impossibile, il tribunale dichiara valido il divorzio di *Khol* , dopo aver valutato il corrispettivo, tenuto conto dell'importo del *Sadaq* , del durata del matrimonio, i motivi della richiesta di divorzio di *Khol* e la situazione materiale della moglie .

Se la moglie persiste nella sua richiesta di divorzio da *Khol* e il marito si rifiuta di farlo, lei può ricorrere alla procedura della discordia .

- 47 -

TITOLO VI: CATEGORIE DI DIVORZIO SOTTO REVISIONE GIUDIZIARIA E DIVORZIO GIUDIZIARIO CAPITOLO PRIMO: MISURE PROVVISORIE

Articolo 121

Se la controversia tra i coniugi è assicurata alla giustizia e il loro la convivenza si rivela impossibile, il giudice può, d'ufficio o su richiesta, adottare le misure provvisorie che ritiene appropriate per quanto riguarda la moglie e i figli, compresa la scelta di vivere con un parente genitori della moglie o del marito e ciò, in attesa del giudizio sulla sfondo. Queste misure sono immediatamente esecutive, in un minuto, da l'intermediario del pubblico ministero .

CAPITOLO II: DIVORZIO REVOCABILE (RIJII) E DIVORZIO IRREVOCABILE (BAGNO)

Articolo 122

Qualsiasi divorzio pronunciato dal tribunale è irrevocabile, ad eccezione del divorzio per giuramento di continenza e divorzio per inadempimento manutenzione .

Articolo 123

Qualsiasi divorzio del coniuge è revocabile, ad eccezione del divorzio pronunciato a seguito di due precedenti divorzi successivi, divorzio avvenuto prima della consumazione del matrimonio, del divorzio per mutuo consenso, del divorzio di *Khol* e di quello derivante da a diritto di opzione concesso dal marito alla moglie .

Articolo 124

Il marito può riprendere i rapporti coniugali con la moglie per il periodo di vuoto .

Il marito che desidera ristabilire i legami coniugali con il suo moglie, dopo un divorzio revocabile, deve avere l'atto di pignoramento stabilito da

due *adoul che* informano immediatamente il giudice .

Il giudice, prima di approvare l'atto di pignoramento, deve citare la moglie per informarlo. Se rifiuta la ripresa della vita

- 48 -

coniugale, può ricorrere alla procedura di discordia prevista dall'art 94 sopra .

Articolo 125

Al termine del periodo di vuoto a seguito di un divorzio revocabile, il moglie è definitivamente separata dal marito .

Articolo 126

Divorzio irrevocabile (Bain), diverso da quello pronunciato a seguito di due precedenti divorzi successivi, scioglie immediatamente i legami rapporto coniugale, ma non preclude la conclusione di un nuovo atto di matrimonio tra gli stessi coniugi.

Articolo 127

Divorzio pronunciato a seguito di due precedenti divorzi successivi scioglie immediatamente i legami coniugali e vieta di risposarsi con la moglie divorziata, a meno che non abbia osservato il periodo della vedovanza

a seguito dello scioglimento di altro matrimonio, effettivamente e legalmente consumato con un altro coniuge .

Articolo 128

Sentenze pronunciate in materia di divorzio giudiziale, divorzio da *Khol* o cessazione del matrimonio, in conformità con disposizioni di questo libro, non sono soggette ad alcun ricorso in la loro parte che pone fine ai legami coniugali .

Sentenze di divorzio, divorzio giudiziale, divorzio di *Khol* o scioglimento del matrimonio, reso da giurisdizioni straniere, sono passibile di esecuzione se pronunciata da un tribunale competente e per motivi non incompatibili con quelli previsti dal presente Codice in vista dello scioglimento del rapporto coniugale. Esso Lo stesso vale per gli atti conclusi all'estero davanti a funzionari e pubblici ufficiali competenti, dopo che tali sentenze e atti hanno rispetta le procedure legali relative all'exequatur, in conformità con le disposizioni degli articoli 430, 431 e 432 del codice di procedura civile.

- 49 -

TITOLO VII: EFFETTI DELLA SCIOGLIMENTO DEL PATTO

DEL MATRIMONIO

CAPITOLO UNO: IL PERIODO DI VIDUITÀ (IDDA)

Articolo 129

Il periodo di vuoto inizia dalla data del divorzio sotto controllo giudiziario, divorzio giudiziale, cessazione di matrimonio o morte del coniuge .

Articolo 130

La donna ha divorziato prima della consumazione del matrimonio e chi non avuto rapporti giuridici con il coniuge non è soggetto al periodo di vedovanza (*Idda*) , salvo in caso di morte del marito .

Articolo 131

La divorziata e la vedova osservano il periodo di vuoto in la casa coniugale o in altro luogo riservato a tale scopo .

SEZIONE I: - DEL PERIODO DI SVUOTAMENTO PER MORTE

Articolo 132

La vedova che non è incinta ha il ciclo di quattro mesi e dieci giorni limpidi .

SEZIONE II: - DAL PERIODO DELLO SVUOTAMENTO DELLA DONNA

INCINTA

Articolo 133

Il periodo di vuoto della donna incinta termina al momento del parto o dopo l'interruzione della gravidanza .

Articolo 134

Se la donna incinta afferma di essere incinta e non c'è controversia, il tribunale adito fa eseguire una perizia specialisti per stabilire l'esistenza di una gravidanza e determinare,

possibilmente, il periodo del suo inizio per decidere sul continuazione o fine del periodo di inattività .

Articolo 135

La durata massima della gravidanza è di un anno dal data di divorzio o di morte .

Articolo 136

Il periodo di vuoto che una donna non incinta deve osservare è

:

- 1) tre periodi intermestruali completi per un soggetto al flusso mestruale ;
- 2) tre mesi per chi non è mai stato soggetto al flusso mestruale o che ha raggiunto la menopausa. Se lei ha lei periodi prima della fine del periodo di vuoto, questo periodo è prolungata da tre periodi intermestruali ;
- 3) tre mesi dopo un'attesa di nove mesi per colui il cui i periodi sono in ritardo o non sono in grado di distinguere il flusso periodo mestruale di altro flusso sanguigno .

CAPITOLO II: INTERFERENZE DI DIFFERENTI PERIODI DI VIDUITÀ

Articolo 137

Una donna che è divorziata in modo revocabile e il cui marito muore durante del periodo di vuoto dovuto al divorzio, passa da questo periodo al periodo di vuoto dovuto alla morte .

TITOLO VIII: FORMALITÀ E CONTENUTO DI L'ATTO DI DIVORZIO SOTTO LA VIGILANZA GIUDIZIARIA

Articolo 138

Viene redatto l'atto che constata il divorzio sotto controllo giudiziario da due adoul, legalmente autorizzati a tal fine, previa autorizzazione del giudice e su produzione dell'atto che stabilisce il matrimonio .

- 51 -

Articolo 139

L'atto che stabilisce il divorzio deve contenere le indicazioni seguente :

- 1) la data e il numero assegnati all'autorizzazione al divorzio ;
- 2) l'identità degli ex coniugi, il loro luogo di residenza, la loro carta d'identità nazionale o ciò che ne fa le veci ;
- 3) la data dell'atto di matrimonio, il suo numero e il foglio nel registro di cui al precedente articolo 68 ;
- 4) la natura del divorzio, specificando se si tratta del primo, del secondo o terzo .

Articolo 140

L'atto che stabilisce il divorzio sotto controllo giudiziale spetta a moglie e deve esserle restituito entro quindici giorni dal

data in cui questo documento è stato redatto . L'ex marito ha il diritto di ottenere l'invio di detto documento .

Articolo 141

Il tribunale invia un estratto dell'atto di divorzio sotto controllo giurisdizionale, ripresa del matrimonio, decisione di divorzio giudiziale, cessazione dell'atto di matrimonio o sua nullità, a cui è allegato un certificato di rinuncia, all'anagrafe del luogo di nascita di ciascuno dei coniugi, entro il termine di quindici giorni dalla data in cui l'atto è stato redatto o dalla pronuncia del sentenza di divorzio, cessazione o nullità dell'atto di matrimonio .

Il registrar deve trascrivere i dettagli dell'estratto di cui sopra in margine dell'atto di nascita di ciascun coniuge .

Se uno o entrambi i coniugi non sono nati in Marocco, l'estratto è inviato al pubblico ministero presso il tribunale di primo grado Autorità di Rabat .

Le informazioni che l'estratto di cui al primo comma deve contenere di cui sopra sono fissati con ordinanza del Ministro della giustizia ¹⁰ .

10 - Decreto del Ministro della Giustizia n° 273-04 del 12 hija 1424 (3 febbraio 2004) che fissa il
informazioni che l'estratto dell'atto di divorzio sottoposto a controllo giudiziario deve contenere o

Pagina 52

- 52 -

l'estratto della sentenza di divorzio giudiziale, cessazione o nullità dell'atto di matrimonio; Bollettino Ufficiale n° 5358 del 2 Ramadan 1426 (6 ottobre 2005), p. 704.

- Ordinanza del Ministro della Giustizia n° 274-04 del 12 hija 1424 (3 febbraio 2004) che fissa il

le informazioni che l'estratto dell'atto di ripresa del matrimonio deve contenere; Bollettino Ufficiale

n.5358 del 2 Ramadan 1426 (6 ottobre 2005), p. 705.

Pagina 53

- 53 -

LIBRO III: LA NASCITA E I SUOI EFFETTI

TITOLO UNO: FILIAZIONE GENITORIALE

(*BOUNOUWWA*) E FILIAZIONE PATERNA

(*NASAB*)

CAPITOLO UNO: FILIAZIONE GENITORIALE

Articolo 142

La filiazione genitoriale si realizza attraverso la procreazione del figlio da parte sua genitori. È legittimo o illegittimo .

Articolo 143

La filiazione genitoriale è legittima nei confronti del padre e della madre fino a prova contraria .

Articolo 144

La filiazione genitoriale nei confronti del padre è legittima nei casi in cui sussiste uno dei motivi di filiazione paterna. Produce tutti gli effetti atti legali di filiazione paterna .

Articolo 145

Non appena la filiazione genitoriale del figlio di origine sconosciuta è stabilito a seguito di un riconoscimento di parentela o di un decisione del giudice, il bambino diventa legittimo, accede alla sua filiazione padre e segue la religione di quest'ultimo. Ereditano reciprocamente uno di l'altro ; l'instaurazione della filiazione paterna comporta impedimenti al matrimonio e crea diritti e doveri tra il padre e il bambino .

Articolo 146

La filiazione, che derivi da un rapporto legittimo o illegittimo, è il anche nei confronti della madre, in termini di effetti che produce .

Articolo 147

La filiazione nei confronti della madre è stabilita da :
- il fatto di partorire ;

- 54 -

- la confessione della madre alle stesse condizioni di quelle previsto dal successivo articolo 160 ;
- una decisione giudiziaria .

La filiazione nei confronti della madre è legittima nei casi in cui lei risulta da un matrimonio, un rapporto sessuale per errore (*Choubha*) o a stupro .

Articolo 148

La parentela illegittima non produce nessuno degli effetti della parentela legittima parentela nei confronti del padre .

Articolo 149

L'adozione (*Attabani*) è giuridicamente nulla e non comporta alcuna delle effetti della legittima filiazione genitoriale .

La cosiddetta gratificazione (*Jaza*) o *adozione* testamentaria (*Tanzil*), per quale una persona è collocata nel grado di erede di primo grado, non stabilisce la filiazione paterna e segue le regole del testamento (*Wassiya*).

CAPITOLO II: FILIAZIONE PATERNA E SUA MEZZI DI PROVA

Articolo 150

La filiazione paterna è il legame legittimo tra il padre e il figlio. e che si trasmette di padre in figlio .

Articolo 151

La filiazione paterna è stabilita per presunzione e non può essere disconosciuto solo da una decisione del tribunale .

Articolo 152

La filiazione paterna deriva da :

- 1- relazioni coniugali (*Al Firach*) ;
- 2- la confessione del padre (*Iqrar*) ;
- 3- rapporti sessuali errati (*Choubha*) .

- 55 -

Articolo 153

I rapporti coniugali si provano con gli stessi mezzi del matrimonio .

I rapporti coniugali, insieme alle loro condizioni, costituiscono un prova inconfutabile di filiazione paterna. non possono essere impugnata solo dal marito, seguendo la procedura del giuramento anatema (*Liâne*) o per mezzo di una perizia formale, a condizione che :

- che il coniuge interessato produca prove convincenti per supporto per le sue affermazioni; e
- che detta perizia sia disposta dal giudice .

Articolo 154

La filiazione paterna del minore è accertata dai verbali coniugale (*Al Firach*) :

1)

se questo bambino è nato almeno entro sei mesi

la data del matrimonio e purché il

possibilità di rapporti coniugali anche tra i coniugi

plausibile, se il certificato di matrimonio è valido o viziato ;

2)

se il bambino è nato nell'anno successivo alla data del separazione .

Articolo 155

Quando una donna è incinta dopo aver fatto sesso per errore (*Choubha*) e dà alla luce un bambino, durante il periodo compreso tra la durata minima e la durata massima della gravidanza, parentela rapporto paterno di questo bambino è stabilito nei confronti dell'autore di queste relazioni .

Questa filiazione paterna è accertata con qualsiasi mezzo di prova. legalmente previsto .

Articolo 156

Se il fidanzamento è avvenuto e vi è stato reciproco consenso, ma che circostanze imperative impedirono la redazione dell'atto di matrimonio e segni di gravidanza compaiono nella sposa, questo la gravidanza è imputata allo sposo per i rapporti sessuali errati, se il sono soddisfatte le seguenti condizioni :

- 56 -

- a) il fidanzamento è stato conosciuto da entrambe le famiglie e approvato, il se del caso, dal tutore matrimoniale della fidanzata ;
- b) risulta che la sposa è rimasta incinta durante il fidanzamento ;
- c) i due fidanzati hanno riconosciuto che la gravidanza è colpa loro .

Queste condizioni sono stabilite con decisione giudiziaria non suscettibile di ricorso .

Se lo sposo nega che la gravidanza sia stata causata da lui, si può fare appello a tutti i mezzi legali di prova per stabilire la filiazione paterna .

Articolo 157

Quando si stabilisce la filiazione paterna, anche a seguito di a matrimonio viziato, sesso erroneo o riconoscimento di paternità (*Istilhak*), produce tutti i suoi effetti. Vieta matrimoni proibiti a causa del matrimonio o dell'allattamento al seno e dà il diritto a alimenti dovuti a parenti ed eredità .

Articolo 158

La filiazione paterna è stabilita dai rapporti coniugali (*Al Firach*), la confessione del padre, la testimonianza di due *adul* , le prove dedotte sentito dire e con qualsiasi mezzo legalmente previsto, compresa la perizia

giudiziario .

Articolo 159

Solo un giudizio può portare al disconoscimento della filiazione paterna. di un figlio nei confronti del marito o decidere che la gravidanza della moglie non è opera di quest'ultimo, ai sensi dell'articolo 153 che precede .

Articolo 160

La filiazione paterna è stabilita dalla confessione del padre (*Iqrar*) che riconosce la filiazione del figlio, anche durante la sua ultima malattia, secondo le seguenti condizioni :

- 1) il padre che si confessa deve godere delle sue facoltà mentali ;
- 2) non deve essere accertata la filiazione paterna del figlio riconosciuto solo se non è già nota la parentela ;
- 3) le dichiarazioni dell'autore del riconoscimento di la paternità non dovrebbe essere illogica o l'improbabile .

- 57 -

4) il figlio riconosciuto deve dare il suo consenso, se è maggiorenne alla momento del riconoscimento della paternità. Se questo riconoscimento avvenuto prima della maggiore età, il bambino riconosciuto ha il diritto, quando raggiunge la maggiore età, di portare azione legale volta a sconfessare la filiazione paterna .

Quando chi riconosce la paternità designa la madre del bambino, quest'ultima può opporvisi sconfessando essendo la madre o producendo le prove che stabiliscono la mancanza di veridicità del riconoscimento di paternità .

Chiunque abbia un interesse può presentare ricorso contro il veridicità della sussistenza dei presupposti per il riconoscimento della paternità

(*Istilhaq*) sopra, purché l'autore di questo riconoscimento di paternità è vivo .

Articolo 161

Solo il padre può accertare la filiazione di un figlio per ammissione di paternità, ad esclusione di qualsiasi altra persona .

Articolo 162

L'ammissione di paternità è accertata con atto pubblico o con dichiarazione manoscritta e inequivocabile dall'autore di questa confessione .

TITOLO II: AFFIDABILITÀ DEI FIGLI (HADANA)

CAPITOLO PRIMO: DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 163

La custodia del bambino consiste nel preservare il bambino da tutto ciò che potrebbe

essere pregiudizievole, educarlo e curare i suoi interessi .

La persona incaricata della custodia dovrebbe, per quanto possibile, adottare tutte le misure necessarie per la conservazione e la sicurezza, fisica e morale, del minore in affidamento, e assicurare la sua interesse in assenza del legale rappresentante e, in caso di necessità, se gli interessi del minore rischiano di essere compromessi .

Pagina 58

- 58 -

Articolo 164

L'affidamento del figlio spetta al padre e alla madre finché i vincoli coniugale esistono ancora .

Articolo 165

Se nessuno dei possibili beneficiari dei diritti di affidamento acconsente a assicurarlo o se, pur accettandolo, non soddisfa le condizioni richiesto, gli interessati o il pubblico ministero si rivolgono al tribunale, che decide sulla scelta della persona più adatta tra i parenti più prossimi di il bambino o tra altre persone. In caso contrario, il tribunale opta per una delle istituzioni abilitate a tal fine .

Articolo 166

L'affidamento dura fino al raggiungimento della maggiore età del figlio legale, maschio o femmina .

In caso di rottura del rapporto coniugale dei genitori, il figlio può, all'età di quindici anni, scegli quale tra suo padre o sua madre se ne occuperà .

In assenza del padre e della madre, il bambino può scegliere uno dei suoi gli stretti familiari di cui al successivo articolo 171, purché tale scelta non è incompatibile con i suoi interessi e che il suo legale rappresentante è d'accordo .

In caso di diniego di quest'ultimo, il giudice è chiamato a pronunciarsi secondo

l'interesse del minore .

Articolo 167

Il compenso dovuto per le cure e le spese sostenute da

questi sono a carico del responsabile della manutenzione di il bambino. Sono distinti dal compenso dovuto per allattamento e mantenimento .

La madre non può pretendere il pagamento per le cure di lei figli durante il rapporto coniugale e durante l'adempimento di periodo di vuoto (*Idda*), in caso di divorzio revocabile .

- 59 -

Articolo 168

Le spese di alloggio per il bambino in custodia sono separate dal alimenti, compenso dovuto per la custodia e altri costi .

Il padre deve fornire ai figli un alloggio o pagare il importo dell'affitto per detto alloggio come stimato dal tribunale ai sensi del fatte salve le disposizioni del successivo articolo 191 .

Il minore affidato non può essere obbligato ad uscire di casa matrimonio solo dopo l'esecuzione da parte del padre della sentenza relativa alla sua alloggio .

Il tribunale fissa, nella sua sentenza, le misure atte a garantire la continuità dell'esecuzione di questa sentenza da parte del padre condannato .

Articolo 169

Il padre o il rappresentante legale e la madre che ha l'affidamento del bambino,

deve vigilare attentamente sull'istruzione e sulla guida accademica di il bambino in custodia. Il bambino non deve però passare la notte che a casa della persona che se ne prende cura, a meno che il giudice, nell'interesse superiore del minore, decide diversamente .

Il caregiver, oltre alla madre, dovrebbe garantire che che il bambino adempia quotidianamente ai suoi doveri scolastici .

In caso di disaccordo tra il legale rappresentante e la persona garantire l'affidamento, il tribunale è adito per statuire secondo l'interesse di il bambino .

Articolo 170

Il custode recupera il suo diritto quando l'impedimento che gli vietava di esercitarlo è revocato .

Il tribunale può riconsiderare la devoluzione della custodia nell'interesse del bambino .

- 60 -

CAPITOLO II: DIPARTIMENTI DELLA CUSTODIA E IL LORO ORDINE DI PRIORITÀ

Articolo 171

La custodia è affidata prima alla madre, poi al padre, e poi a la nonna materna del bambino. In mancanza, il giudice decide, sulla base delle presunzioni a sua disposizione, e sempre nell'interesse di bambino, di affidare l'affidamento ad uno dei parenti più prossimi più capaci di

assumerlo. Il tribunale ordina anche che sia fornito alloggio dignitoso al figlio in affidamento, alla stessa stregua degli altri obblighi derivanti dal mantenimento .

Articolo 172

Il tribunale può ricorrere ai servizi di un assistente sociale per redigere una relazione relativa all'alloggio del responsabile della custodia e le condizioni alle quali provvede ai bisogni necessità primarie, materiali e morali, del bambino affidato alle sue cure .

CAPITOLO III: CONDIZIONI PER L'EVOLUZIONE DELLA CUSTODIA E LE CAUSE DELLA SUA DECADENZA

Articolo 173

Le condizioni per l'affidamento dell'affidamento sono :

- 1) maggioranza legale per persone diverse dal padre e dalla madre del bambino ;
- 2) rettitudine e onestà ;
- 3) la capacità di allevare il minore in affidamento, di assicurarne la protezione e protezione religiosa, fisica e morale e per assicurare sulla sua educazione ;
- 4) il mancato matrimonio del candidato alla devoluzione dell'affidamento, fatti salvi i casi previsti dai successivi artt. 174 e 175 .

Se c'è un cambiamento che potrebbe danneggiare il bambino nella situazione dell'affidatario, ne è decaduto diritto, quale diritto viene passato alla persona successiva nell'ordine di priorità .

- 61 -

Articolo 174

Il matrimonio della donna affidataria, diversa dalla madre, comporta la decadenza dalla custodia, salvo nei seguenti due casi :

- 1) se il marito è genitore del figlio con cui ha un impedimento al matrimonio o se ne è il legale rappresentante ;
- 2) se lei è il rappresentante legale del bambino .

Articolo 175

Il matrimonio della madre responsabile della cura del figlio non comporta non la decadenza dal diritto di affidamento, nei seguenti casi :

- 1) se il figlio non ha superato i sette anni o se la sua separazione di sua madre lo pregiudica ;
- 2) se il figlio in custodia soffre di una malattia o handicap che rende difficile per a nessun altro che sua madre ;
- 3) se il nuovo coniuge è genitore del figlio con cui ha rapporti impedimento al matrimonio o se ne è il legale rappresentante ;
- 4) se lei è il legale rappresentante del bambino .

Il matrimonio della madre che ha l'affidamento esonera il padre da alloggio del bambino e pagamento per la sua cura, ma lui resta comunque responsabile per il pagamento degli alimenti a causa del bambino .

Articolo 176

È privato del diritto di affidamento, la persona che ha vocazione per esercitare questo diritto e che è rimasto in silenzio per un anno dopo di esso aveva conoscenza della consumazione del matrimonio della donna alla quale affidato l'affidamento del figlio, salvo il caso di motivi impellenti .

Articolo 177

Il padre, la madre e i parenti stretti del minore sottoposto all'affidamento e tutti i terzi devono notificare al pubblico ministero tutti i danni a cui il bambino sarebbe stato esposto, in modo che potesse prendere misure sono necessarie per preservare i diritti del bambino, compresa la domanda di decadenza dalla custodia .

Articolo 178

Il cambio di residenza, in Marocco, della donna che prendere in custodia il minore o il legale rappresentante di quest'ultimo

non comporta la decadenza dall'affidamento, salvo il caso di comprovati motivi

per il giudice, tenuto conto degli interessi del minore, delle condizioni generalità del padre o del rappresentante legale e la distanza che separa il figlio del suo rappresentante legale .

Articolo 179

Il giudice può, su richiesta del pubblico ministero o del rappresentante legale del minore affidato, prevedere, nella decisione concessione dell'affidamento, o con successivo provvedimento, il divieto che il bambino viene portato in viaggio fuori dal Marocco senza il consenso di suo legale rappresentante .

Spetta al pubblico ministero informare le autorità competenti la decisione di divieto, in modo che siano prese le misure necessarie per garantirne l'esecuzione .

In caso di rifiuto del legale rappresentante di prestare il proprio consenso per portare il bambino in un viaggio fuori dal Marocco, il giudice sommario possono essere sequestrati al fine di ottenere un'autorizzazione a tal fine .

Nessuna azione può essere intrapresa su questa richiesta se non lo è assicurato che il viaggio programmato è di natura temporanea e che il ritorno del bambino in Marocco è garantito .

CAPITOLO IV: LA VISITA DEL BAMBINO SOGGETTO ALLA MANTENERE

Articolo 180

Il padre o la madre che non hanno l'affidamento del figlio hanno diritto su di lui

visitarlo e riceverlo .

Articolo 181

Il padre e la madre possono concordare, in un accordo, di l'organizzazione della visita e comunicarlo al tribunale, il quale registrare il contenuto nella decisione di affidamento .

Articolo 182

In caso di disaccordo tra il padre e la madre, il giudice fissa, nella decisione di concessione dell'affidamento, periodi di visita e specificazione del tempo

e il luogo in modo tale da impedire, per quanto possibile, manovre fraudolento nell'esecuzione della decisione .

A tal fine, il giudice prende in considerazione le condizioni particolari di ciascuna parte e le circostanze specifiche di ciascuna Astuccio. La sua decisione è impugnabile .

Articolo 183

Se, a seguito di nuove circostanze, l'organizzazione della visita deciso per accordo tra padre e madre o per decisione giudiziaria divenga pregiudizievole per una delle due parti o per il figlio sottoposto alla custodia, la revisione di questa organizzazione può essere richiesta al fine di adattarlo alle nuove circostanze .

Articolo 184

Il tribunale adotta tutte le misure che ritiene appropriate, comprese: la modifica dell'organizzazione della visita nonché la decadenza dal custodia in caso di infrazione o manovre fraudolente in l'esecuzione dell'accordo o la decisione che organizza la visita .

Articolo 185

In caso di morte del padre o della madre del figlio in custodia, il padre e la madre del defunto subentrano a quest'ultimo nel diritto a visita, come questa è organizzata dalle disposizioni precedenti .

Articolo 186

In ogni caso per l'applicazione delle disposizioni del presente capitolo, il giudice tiene conto degli interessi del minore soggetto alla guardia .

TITOLO III: PENSIONE DI SOSTEGNO (NAFAQA)

CAPITOLO PRIMO: DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 187

Ogni persona provvede ai propri bisogni con le proprie risorse, salvo diversa disposizione di legge .

L'obbligazione alimentare deriva dal matrimonio, dalla parentela e impegno .

Articolo 188

Nessuno è obbligato a provvedere ai bisogni degli altri se non nella misura in cui

dove può mantenersi. Chiunque è presunto solvente fino a prova contraria .

Articolo 189

La manutenzione include cibo, vestiti, cure

medico, educazione dei bambini e tutto ciò che è di solito considerato essenziale, fatte salve le disposizioni del Articolo 168 supra .

Per la valutazione dei costi inerenti alle suddette esigenze, è preso in considerazione, con riferimento a una media del reddito della persona l'obbligazione alimentare e la situazione dell'avente diritto, il costo della vita, e gli usi e costumi nell'ambiente sociale di persona avente diritto agli alimenti .

Articolo 190

Il tribunale si affida, per la stima degli alimenti, a le dichiarazioni di entrambe le parti e le prove che producono, fatte salve le disposizioni degli articoli 85 e 189 di cui sopra. Il tribunale può ricorrere a esperti a tal fine .

Si decide, in materia di alimenti, entro un massimo di un mese .

Articolo 191

Il tribunale determina le modalità di esecuzione della sentenza ordinare l'addebito degli alimenti e delle spese di alloggio

- 65 -

sui beni del debitore della pensione o ordina il ritenuta alla fonte sul reddito o sul salario. determina, ove applicabile, garanzie in grado di assicurare la continuità del pagamento della pensione .

Resta la sentenza che dispone il servizio degli alimenti in vigore fino a sostituzione di altra sentenza o che si verifica la decadenza del beneficiario dai suoi diritti a pensione .

Articolo 192

Nessuna richiesta di aumento o riduzione degli alimenti concordati o decisi giudizialmente non sarà ammissibile, salvo circostanze eccezionali, prima della scadenza del periodo di un anno .

Articolo 193

Quando la persona tenuta al pagamento della pensione il cibo non ha i mezzi per pagarlo a tutti coloro che sono richiesti dalla legge per mantenere, deve, in ordine di priorità, provvedere, in primo luogo, al bisogni della moglie, poi quelli dei figli piccoli di entrambi i sessi,

poi a quelli delle figlie, poi a quelli dei figli, poi ai bisogni di sua madre e, infine, a quelli di suo padre .

CAPITOLO II: INTERVISTA DELLA MOGLIE

Articolo 194

Il marito deve provvedere al mantenimento della moglie dal consumazione del matrimonio. Lo stesso diritto agli alimenti è riconosciuto alla moglie che ha invitato il marito a consumare il matrimonio, dopo la conclusione dell'atto .

Articolo 195

Gli alimenti, concessi alla moglie con sentenza, hanno effetto dalla data in cui il coniuge ha cessato di provvedere all'obbligazione manutenzione che spetta a lui e non è prescrivibile. Tuttavia, la moglie che si rifiuta di tornare alla casa coniugale dopo essere stato condannato a questo effetto, perde il diritto alla pensione .

- 66 -

Articolo 196

In caso di divorzio revocabile, la moglie perde il diritto all'alloggio, pur conservando gli alimenti, se lascia la casa dove deve osservare il periodo di vuoto (*Idda*), senza il suo benessere coniuge o senza giustificato motivo .

In caso di divorzio irrevocabile, gli alimenti spettano al primo moglie incinta, fino al parto. Se non è incinta, lei ha diritto all'alloggio solo fino alla fine del periodo di vuoto (*Ida*) .

CAPITOLO III: SOSTEGNO DOVUTO A GENITORI VICINI

Articolo 197

Gli alimenti dovuti ai genitori sono forniti dai bambini a loro padre e madre e dal padre e madre ai loro figli, secondo alle disposizioni del presente Codice .

SEZIONE I: - DEL SOSTEGNO AI FIGLI

Articolo 198

Il padre deve provvedere al mantenimento dei figli fino al raggiungimento della maggiore età o fino all'età di venticinque anni per coloro che continuano la loro

studi .

In ogni caso, la ragazza perde il diritto al mantenimento solo se lei dispone di risorse proprie o quando la sua manutenzione è responsabilità del suo marito .

Il padre deve continuare a garantire il mantenimento dei figli disabili e incapace di proteggere le risorse .

Articolo 199

Quando il padre è totalmente o parzialmente incapace di provvedere al mantenimento dei suoi figli e che la madre sia agiata, deve assumere gli alimenti in proporzione all'importo che il padre è incapace di assicurare .

- 67 -

Articolo 200

Il pagamento degli arretrati di mantenimento, ordinato da sentenza a favore dei figli, ha effetto dalla data del cessazione del pagamento di detta pensione .

Articolo 201

La retribuzione per l'allattamento al seno di un bambino è un obbligo responsabilità della persona responsabile della sua manutenzione .

Articolo 202

Le disposizioni relative all'abbandono familiare si applicano a chiunque sia responsabile del mantenimento dei figli e che smetta di assicurarli, senza giustificato motivo, per un periodo di un mese a massimo .

SEZIONE II: - DEL SOSTEGNO AI GENITORI

Articolo 203

In caso di più figli, gli alimenti dovuti ai genitori è distribuito tra i loro figli secondo le loro risorse e non secondo parte della loro quota ereditaria .

Articolo 204

Gli arretrati del mantenimento dei figli dovuti ai genitori sono ordinati dal giudice a decorrere dalla data di presentazione della domanda di giustizia .

CAPITOLO IV: SOSTEGNO DOVUTO A TERZI A SEGUITO DI UN IMPEGNO

Articolo 205

Colui che è obbligato a un terzo, minore o maggiore, a pagarlo manutenzione per un periodo determinato, deve eseguire la sua impegno. Se la durata è indefinita, il giudice la fissa sulla base di sull'utilizzo .

- 68 -

LIBRO IV: CAPACITÀ E RAPPRESENTANZA LEGALE TITOLO UNO: LA CAPACITÀ DELLE RAGIONI IL DIVIETO DI ATTI VIETATI CAPITOLO UNO: CAPACITÀ

Articolo 206

Ci sono due tipi di abilità: capacità di godimento e capacità di godimento. esercizio .

Articolo 207

La capacità di godimento è la capacità di una persona di acquisire diritti e assume i doveri stabiliti dalla legge. Questa capacità è attaccato alla persona per tutta la vita e non gli può essere tolto .

Articolo 208

La capacità di esercizio è la capacità di una persona di esercitare la propria diritti personali e patrimoniali e che rende validi i loro atti. La legge stabilisce le condizioni per l'acquisizione della capacità di esercitare e le ragioni determinare la limitazione di tale capacità o la sua perdita .

Articolo 209

L'età della maggiore età è fissata a diciotto anni gregoriani andato .

Articolo 210

Chi ha raggiunto la maggiore età gode del pieno capacità di esercitare i propri diritti e di assumere i propri obblighi, a meno che a

Qualsiasi motivo accertato non limita o fa perdere tale capacità .

Articolo 211

Persone incapaci e non pienamente capaci sono soggetti, a seconda dei casi, alle regole della tutela paterna e materna, testamentario o dativo, alle condizioni e secondo le regole previste in questo Codice .

- 69 -

CAPITOLO II: MOTIVI DEL DIVIETO E PROCEDURE DI STABILIMENTO

SEZIONE I: - D ES MOTIVI ' BAN

Articolo 212

I motivi del divieto sono di due tipi: il primo comporta la limitazione della capienza, la seconda la fa perdere .

Articolo 213

La capacità di esercizio è limitata nei seguenti casi :

- 1) il bambino che, avendo raggiunto l'età del discernimento, non ha raggiunto quello della maggioranza ;
- 2) il prodigo ;
- 3) i deboli di mente .

Articolo 214

Il bambino è dotato di discernimento quando raggiunge l'età di 12 anni Gregoriani passati .

Articolo 215

Il prodigo è colui che sperpera la sua proprietà spendendo senza utile o considerato futile da persone ragionevoli, in un modo che danneggia se stesso o la sua famiglia .

Articolo 216

Il debole di mente è colui che ha un handicap mentale impedendogli di controllare i suoi pensieri e le sue azioni .

Articolo 217

Non gode della capacità di esercitare :

- 1) il bambino che non ha raggiunto l'età del discernimento ;
- 2) il pazzo e il pazzo .

La persona che perde la sanità mentale a intermittenza è piena capacità durante i suoi momenti di lucidità .

- 70 -

La perdita intenzionale della ragione non esonera da responsabilità .

Articolo 218

Il divieto cessa per il minorenne al compimento dell'età di maggioranza, a meno che non sia presentata per altro motivo .

L'interdetto per handicap mentale o per opulenza ha diritto a chiedere al tribunale di revocare il divieto quando si ritiene dotato di

buon senso. Tale diritto spetta anche al suo legale rappresentante .
Quando il minorenne ha compiuto il sedicesimo anno di età, può rivolgersi al tribunale per concedergli l'emancipazione .

Il legale rappresentante può chiedere al giudice l'emancipazione del minorenne che abbia raggiunto la predetta età, quando si accorga di essere dotato di senso .

L'emancipato prende possesso della sua proprietà e acquisisce la sua piena capacità per quanto riguarda la capacità di gestire e disporre di Le sue cose. Resta fermo l'esercizio dei diritti, diversi da quelli patrimoniali fatti salvi i testi che li disciplinano .

In ogni caso, le suddette persone non possono essere emancipate che quando è stabilito in tribunale, al termine delle procedure legali necessario, che siano dotati di buon senso .

Articolo 219

Se il legale rappresentante constata che il minore, prima del compimento del maggioranza, ha un handicap mentale o è dissoluto, sequestra il giudice che decide sulla possibilità di mantenere il divieto. il Il tribunale si basa, nella sua decisione, su tutti i mezzi di prova legali .

SEZIONE II - PROCEDURE D ES ' ISTITUZIONE E CESSAZIONE A ' BAN

Articolo 220

La persona che ha perso la ragione, il prodigo e il debole di mente sono vietati da una sentenza del tribunale, da momento in cui è stabilito che erano in questo stato. Il divieto è revocato, secondo le norme previste dal presente Codice, da dalla data in cui sono venuti meno i motivi che lo giustificavano .

Articolo 221

La sentenza che ordina o revoca il divieto è pronunciata al richiesta dell'interessato, del pubblico ministero o di qualsiasi persona interesse .

Articolo 222

La corte si basa, nell'ordinare o revocare il divieto, su a competenza medica e tutti i mezzi legali di prova .

Articolo 223

La sentenza che dispone o revoca il divieto è pubblicata dal

significa che il giudice ritiene adeguato .

CAPITOLO III: ATTI VIETATI

SEZIONE I: - D ES ATTI DI ' INCAPACITÀ '

Articolo 224

Gli atti compiuti dall'incapace sono nulli .

SEZIONE II: - ATTI DELLA PERSONA NON PIENAMENTE CAPACE

Articolo 225

Gli atti del minore, dotato di discernimento, sono soggetti al seguenti disposizioni :

- 1) sono validi, se sono a loro pieno vantaggio ;
- 2) sono nulle, se le recano pregiudizio ;
- 3) se sono entrambi redditizi e pregiudizievole, la loro validità è subordinata all'approvazione del suo legale rappresentante, concesso tenendo conto degli interessi preponderante del proibito e nei limiti delle competenze conferito a ciascun legale rappresentante .

- 72 -

Articolo 226

Il minore, dotato di discernimento, può prendere possesso di a parte della sua proprietà per assicurarne la gestione, in via sperimentale . L'autorizzazione è concessa a questo scopo dal tutore legale o da decisione del giudice tutelare, su richiesta del tutore testamentario o dativo o del minore interessato .

Il giudice tutelare può revocare l'autorizzazione alla consegna beni, su richiesta del tutore testamentario o dativo, del pubblico ministero o d'ufficio, in caso di cattiva gestione, debitamente accertata, dell'immobile autorizzato .

Il divieto, autorizzato a gestire parte della sua proprietà, è considerato come avente piena capacità di agire nei limiti dell'autorizzazione che ha ricevuto e di citare in giudizio .

Articolo 227

Il tutore legale può revocare l'autorizzazione concessa al minore dotato di discernimento, se vi sono ragioni che giustifichino tale rinuncia .

Articolo 228

Gli atti del prodigo e del debole di mente sono soggetti a disposizioni del precedente articolo 225 .

TITOLO II: RAPPRESENTANZA LEGALE

CAPITOLO PRIMO: DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 229

La rappresentanza legale del minore è assicurata sotto la tutela tutela legale, testamentaria o dativa .

Articolo 230

Per rappresentante legale, ai sensi di questo libro, si intende :

- 1) il tutore legale: il padre, la madre o il giudice ;
- 2) il tutore testamentario nominato dal padre o dalla madre ;
- 3) il tutore dativo nominato dai tribunali .

- 73 -

Articolo 231

La rappresentanza legale è fornita da :

- il padre adulto ;
- la madre maggiorenne, in assenza del padre oa seguito della perdita del capacità di quest'ultimo ;
- il tutore testamentario nominato dal padre ;
- il tutore testamentario nominato dalla madre;
- il giudice ;
- il tutore dativo nominato dal giudice .

Articolo 232

Nel caso in cui un minore sia posto sotto la tutela effettiva di a persona o istituzione, detta persona o istituzione è considerato come suo legale rappresentante per quanto riguarda la sua attività personale, in attesa che il giudice nomini un tutore dativo .

Articolo 233

Il rappresentante legale esercita la sua tutela sulla persona e sui beni del minorenne, fino al raggiungimento della maggiore età da parte di quest'ultimo. Egli

lo esercita anche sulla persona che ha perso la ragione, fino al sollevamento del suo divieto con sentenza. Rappresentanza legale, esercitata sul prodigo e sul debole di mente, è limitato alla loro proprietà, fino al di divieto con sentenza .

Articolo 234

Il tribunale può nominare un tutore dativo e incaricarlo di assistere il killer o per garantire la gestione autonoma di alcuni interessi finanziari del minore .

CAPITOLO II: COMPETENZE E RESPONSABILITÀ DEL LEGALE RAPPRESENTANTE

Articolo 235

Il rappresentante legale vigila sugli affari personali della persona interdetta, fornendogli orientamento e formazione religiosa e

Pagina 74

- 74 -

prepararsi ad assumere nella vita. È anche responsabile della gestione corrente di sua proprietà .

Il rappresentante legale deve informare il giudice incaricato di l'esistenza di tutti i fondi di valore, documenti, gioielli e beni mobili appartenente al minore, pena la sua responsabilità. Il i fondi e i titoli del minore sono depositati, con ordinanza del giudice, in un conto di minore aperto presso uno stabilimento pubblico, al fine di preservarli .

Il legale rappresentante è soggetto, nell'esercizio di tali missioni, alla sindacato giurisdizionale, secondo quanto previsto dai successivi artt .

SEZIONE I: - D U TUTOR . LEGALE

I. - Il padre

Articolo 236

Il padre è di diritto tutore legale dei figli, purché non lo sia stato privato di tale tutela con sentenza. Se il padre non è in grado di partecipare, lui

Spetta alla madre prendersi cura degli interessi urgenti dei suoi figli .

Articolo 237

Il padre può nominare un tutore testamentario per il figlio proibito o non ancora nato, poiché può revocarlo .

Non appena il padre muore, l'atto di tutela testamentaria è sottoposto al giudice, al fine di verificarne e confermarne la validità .

II. - La madre

Articolo 238

La madre può esercitare la tutela sui figli, purché :

1) è maggiorenne ;

2) che il padre, per decesso, assenza, decadenza

o per qualsiasi altro motivo, non può assumerne la tutela .

La madre può nominare un tutore testamentario per il figlio proibito come lei può revocarlo .

Non appena la madre muore, viene presentato il documento di tutela testamentaria al giudice, al fine di verificarne la fondatezza e confermarla .

- 75 -

Se il padre defunto ha nominato un tutore testamentario durante la sua vita, il la sua missione si limita a seguire la gestione, da parte della madre, del del minore sottoposto a tutela e di adire le vie legali, se necessario .

Articolo 239

La madre e qualsiasi donatore possono porre come condizione, a in occasione della donazione che fanno a persona interdetta, per esercitare le funzioni di

legale rappresentante, ai fini di gestire e far crescere la proprietà che è oggetto della donazione.

Tale condizione è imposta alle parti interessate .

III. - Disposizioni comuni alla tutela del padre e della madre

Articolo 240

Nella sua gestione dei beni vietati, il tutore legale non è soggetto al controllo giurisdizionale preventivo e apertura di un fascicolo di rappresentanza

legale solo se il valore della merce vietata supera i duecentomila dirham (200.000 DH). Il giudice incaricato della tutela può abbassarlo limitare e ordinare l'apertura di un fascicolo di rappresentanza legale, se è stabilito che tale diminuzione è nell'interesse del proibito. La quantità di il valore dei suddetti beni potrà essere aumentato con regolamento .

Articolo 241

Quando in gestione, il valore delle merci vietate supera duecentomila dirham (200.000 DH), il tutore legale deve informare il giudicare l'effetto dell'apertura di un fascicolo di rappresentanza legale. L'interdetto o sua madre possono anche informare il giudice .

Articolo 242

Il tutore legale deve, al termine dell'incarico e in caso di rappresentanza legale, notificare la situazione al giudice incaricato della tutela e

della sorte della merce del proibito in una dettagliata relazione, ai fini approvazione .

Articolo 243

In tutti i casi in cui viene aperto un fascicolo di rappresentanza legale, il

il tutore legale presenta al giudice responsabile della tutela una relazione annuale del suo gestione dei beni vietati, loro fruizione e diligenza che porta all'orientamento e alla formazione del proibito .

- 76 -

Il tribunale può, dopo la presentazione di questo rapporto, prendere qualsiasi misure che ritiene adeguate per la conservazione dei beni divieto e dei suoi interessi materiali e morali .

SEZIONE II: - CUSTODE TESTAMENTARIO E GUARDIAN DATIVO

Articolo 244

In assenza della madre o del tutore testamentario, il giudice designa un tutore dativo per il proibito, che deve scegliere tra i più adatto a parenti stretti (*âsaba*). In caso contrario, deve essere scelto il tutor dativo

tra altri parenti stretti, se non tra terzi .

Il giudice può, nell'interesse del divieto, nominare due o diversi tutor dativi. In questo caso, definisce le abilità di ciascuno di loro .

Familiari, richiedenti ban e qualsiasi altro persona interessata, può proporre un candidato come tutor dativo .

Il tribunale può, se necessario, nominare un tutore dativo provvisorio .

Articolo 245

Il tribunale trasmette immediatamente il fascicolo al pubblico ministero, per parere, entro un termine non superiore a quindici giorni. Il tribunale decide

sul caso entro un termine massimo di quindici giorni dal dalla data di ricezione del parere del pubblico ministero .

Articolo 246

Il tutore testamentario e il tutore dativo devono godere del pieno capacità, sii diligente, determinato e onesto .

La condizione della loro solvibilità è lasciata alla discrezione del tribunale .

Articolo 247

La tutela testamentaria o dativa non può essere affidata :

1) alla persona condannata per furto, abuso di fiducia, falso o

qualsiasi reato che influisca sulla moralità ;

- 77 -

2) fallito e condannato alla liquidazione coatta ;

3) alla persona che ha, con il divieto, una controversia sottoposta alla giustizia

o una controversia familiare che potrebbe incidere sulla interessi del proibito .

Articolo 248

Il tribunale può nominare un tutore surrogato, la cui missione consiste controllare gli atti del tutore testamentario o dativo e consigliare quest'ultimo qui nell'interesse del proibito. Deve inoltre informare il tribunale, quando nota negligenze nella gestione del tutor o se teme uno sperpero dei beni del proibito .

Articolo 249

Se i beni dell'interdetto non sono stati oggetto di inventario, il tutore testamentario o dativo deve farla e aggiungerla, in ogni caso, quanto segue :

1) eventuali osservazioni fatte dal tutore testamentario o dativo al

Oggetto di detto spazio ;

2) la proposta dell'importo annuo della pensione

cibo per il proibito e per le persone di cui è responsabile ;

3) le proposte relative alle misure di emergenza che devono essere presi in vista della conservazione dei beni del proibito ;

4) le proposte concernenti la gestione dei beni dell'interdetto ;

5) dichiarazione dei redditi patrimoniali mensili o annuali noti del proibito .

Articolo 250

L'inventario e i suoi allegati sono conservati nell'archivio del rappresentanza legale e iscritta nel registro degli atti mensili o ogni giorno, se applicabile .

- 78 -

Il contenuto e la forma di detto registro sono fissati con decreto del Ministro di giustizia . 11

Articolo 251

Il pubblico ministero, il legale rappresentante, il consiglio di famiglia, uno o più parenti stretti, possono, alla fine dell'inventario, presentare

le proprie osservazioni al giudice tutelare circa la stima degli alimenti necessari per il divieto e sulla scelta delle modalità suscettibili di fornirgli formazione e guida educativa di qualità e sana gestione del proprio patrimonio .

È istituito un consiglio di famiglia incaricato di assistere la giustizia nella sua poteri relativi agli affari di famiglia. La sua composizione e le attribuzioni sono stabilite dal regolamento ¹² .

Articolo 252

I due *adoul* , dopo aver informato il pubblico ministero, procedono per ordine e sotto la vigilanza del giudice incaricato di l'inventario finale e completo delle merci, dei diritti e degli obblighi, in presenza degli eredi, del legale rappresentante e del soggetto interdetto quando quest'ultimo ha quindici anni .

Gli esperti possono essere utilizzati per effettuare il suddetto inventario e per la valutazione delle attività e la stima delle obbligazioni .

Articolo 253

Il tutore testamentario o dativo deve iscriversi nel registro di cui all'art L'articolo 250 soprattutto gli atti commessi in nome del proibito che egli fornisce la tutela, con la loro data .

11 - Decreto del Ministro della Giustizia n°275-04 del 12 hijra 1424 (3 febbraio 2004) che fissa il modulo

e il contenuto del registro degli atti previsto dall'articolo 250 del codice di famiglia; Bollettino Ufficiale

n.5358 del 2 Ramadan 1426 (6 ottobre 2005), p. 705.

12 - Decreto n° 2-04-88 del 25 rabii II 1425 (14 giugno 2004) relativo alla composizione e funzioni del consiglio di famiglia; Bollettino Ufficiale n° 5358 del 2 Ramadan 1426 (6 ottobre

2005), pag. 702.

Articolo 254

Se un immobile non inventariato viene aggiunto al patrimonio di proibito, il tutore testamentario o dativo deve menzionarlo su a allegato che sarà allegato al primo inventario .

Articolo 255

Il tutore testamentario o dativo deve presentare al giudice incaricato di tutela, tramite due commercialisti nominati dal giudice, uno conto annuale, corroborato da tutti i documenti giustificativi .

Questi conti saranno approvati solo dopo essere stati esaminati,

verificato e considerato sincero .

Se il giudice riscontra un'anomalia nei conti, prende le misure idonee a tutelare i diritti del proibito .

Articolo 256

Il tutore testamentario o dativo deve, in ogni momento, rispondere al giudice che chiede di tutelare di fornirgli ogni chiarimento sulla gestione dei beni del proibito o a riferire a lui su di essi .

Articolo 257

Il tutore testamentario è responsabile delle violazioni del suo impegno concernenti la gestione degli affari del proibito. Il tutore è responsabile delle disposizioni relative alla responsabilità del rappresentante dei lavoratori sono

applicabile, anche se esercita gratuitamente la sua missione. Può, in caso di necessità, rispondere penalmente dei suoi atti .

Articolo 258

La missione del tutore testamentario o dativo cessa, nei casi seguenti :

- 1) la morte della persona interdetta, la morte o l'assenza del tutore testamentario o dativo ;
- 2) quando il divieto ha raggiunto la maggiore età, salvo che sia mantenuto in caso di divieto, per ordine del tribunale, per altri motivi ;
- 3) completamento dell'incarico per il quale il tutore è stato designato testamentario o dativo, o alla scadenza della durata che è stata fissata come limite per detto tutore ;

- 80 -

- 4) accettazione della motivazione fornita dal tutore testamentario o dativo che assolve la sua missione ;
- 5) la perdita della capacità giuridica o il licenziamento o la decadenza .

Articolo 259

Quando la missione del tutore testamentario o dativo termina per una causa diversa dalla morte o dalla perdita della capacità civile, deve presentare i conti supportati da documenti giustificativi, entro un termine fissato dal giudice tutelare, senza che tale termine superi i trenta giorni, salvo che per motivi impellenti .

Il tribunale si pronuncia sui conti che gli sono presentati.

Articolo 260

Il tutore testamentario o dativo si assume la responsabilità di

danni causati da qualsiasi ritardo ingiustificato nella presentazione di conti o consegna della merce .

Articolo 261

I beni vengono restituiti ai proibiti quando raggiungono la maggiore età, ai loro eredi dopo la loro morte e il successore del tutore testamentario o dativo negli altri caso .

In caso di mancata consegna si applicano le disposizioni di cui al successivo articolo 270 sono applicabili .

Articolo 262

In caso di morte del tutore testamentario o dativo o in caso di perdita di capacità civile, il giudice della tutela adotta le misure proteggere e conservare i beni del proibito .

Reclami e indennità per il divieto di successione di tutore testamentario o dativo deceduto sono garantiti da un privilegio classificati nell'ordine previsto dal comma 2 bis dell'articolo 1248 del Dahir del 12 agosto 1913 che costituisce il codice delle obbligazioni e dei contratti .

Articolo 263

Il divieto che raggiunge la maggiore età o il cui divieto è revocato, conserva il suo diritto di intentare qualsiasi azione relativa ai conti e agisce in modo pregiudizievole ai suoi interessi, contro il tutore testamentario o dativo o contro chiunque sia stato incaricato di curarne gli interessi .

- 81 -

Tali azioni si prescrivono due anni dopo il raggiungimento del divieto raggiungimento della maggiore età o dopo la revoca del divieto, salvo in caso di contraffazione, frode o occultamento di documenti, nel qual caso si prescrivono detti atti anno dopo averlo saputo .

Articolo 264

Il tutore testamentario o dativo può chiedere di essere remunerato per le spese di rappresentanza legale. La sua retribuzione è fissata dal giudice, dalla data della richiesta .

CAPITOLO III: CONTROLLO GIUDIZIARIO

Articolo 265

Il tribunale assicura il controllo della rappresentanza legale,

secondo le disposizioni di questo libro .

Lo scopo di tale controllo è garantire la tutela degli interessi di persone incompetenti e persone non pienamente capaci, ordinare tutte le misure necessarie per preservarli interessi e vigilare sulla loro gestione .

Articolo 266

Quando una persona muore lasciando eredi minori o quando muore il tutore testamentario o dativo, le autorità autorità amministrative e parenti stretti con cui viveva il defunto deve informare il giudice della tutela, entro un termine non superiore a otto giorni. Lo stesso obbligo ricade sul ministero pubblico, dalla data in cui è venuto a conoscenza della morte . Il termine per l'informazione al giudice della tutela, di cui al comma precedente, è aumentata a un mese in caso di perdita della capacità del parente genitore o tutore del testamento o dativo .

Articolo 267

Il giudice della tutela ordina la costituzione di un atto dell'ereditarietà (*iratha*) menzionando gli eredi e l'adozione di qualsiasi misura che ritiene adeguata per la salvaguardia dei diritti e degli interessi finanziarie e personali dei minori .

Articolo 268

Il giudice della tutela, sentito, se del caso, il consiglio di famiglia, fissa i costi e le indennità per la gestione del beni del proibito .

Articolo 269

Se il legale rappresentante intende compiere un atto contrario alla sua interessi, quelli del coniuge o di uno dei suoi ascendenti o discendenti, nell'interesse del proibito, si impadronisce del tribunale, che può autorizzarlo a tal fine e nominare un rappresentante della persona interdetta a conclusione dell'atto e tutela degli interessi del proibito .

Articolo 270

Se il tutore testamentario o dativo non si attiene al disposizioni dell'articolo 256 di cui sopra o si rifiuta di presentare i conti o per depositare il resto delle somme proibite, il giudice incaricato di

tutela, dopo che una diffida è rimasta inefficace durante il periodo che gli assegna, possa ordinare, secondo le norme del diritto comune, a sequestro conservativo dei beni del tutore o collocarli in amministrazione controllata

o infliggergli una penalità di mora .

Nel caso in cui il tutore testamentario o dativo non adempia alla sua missione o se non è in grado di assumerlo o, in caso di uno degli impedimenti previsto dal precedente articolo 247, il giudice può, sentito il spiegazioni, sollevarlo dalla sua missione o revocarlo, d'ufficio o su richiesta del pubblico ministero o di qualsiasi interessato .

Articolo 271

Il tutore testamentario o dativo non può compiere i seguenti atti solo previa autorizzazione del giudice tutelare :

1) vendere beni immobili o mobili del proibito il cui valore supera diecimila dirham (10.000 DH) o creare un diritto reale su questa proprietà;

2) conferire parte della proprietà vietata a una società civile o commerciale o investirlo a scopo commerciale o speculativo;

3) recedere da un diritto o da un'azione, compromettere o accettare l'arbitrato a il loro soggetto;

4) stipulare contratti di locazione il cui effetto può estendersi oltre la scadenza

divieto;

5) accettare o rifiutare donazioni gravate da diritti o condizioni;

- 83 -

6) pagare i debiti che non sono stati oggetto di sentenza esecutiva;

7) scontare, sui beni dell'interdetto, gli alimenti dovuti da quest'ultimo alle persone a carico, a meno che questa pensione non sia ordinata da una sentenza esecutiva.

La decisione del giudice che autorizza uno dei suddetti atti deve essere motivato .

Articolo 272

Non è richiesta alcuna autorizzazione per la vendita di beni mobili il cui valore supera i cinquemila dirham (5.000 DH) se lo sono suscettibile di deterioramento. È lo stesso per le merci fabbricati o mobili il cui valore non supera i cinquemila dirham (5.000 DH) a condizione che questa vendita non costituisca un mezzo di

esente da controllo giurisdizionale .

Articolo 273

Le precedenti disposizioni non sono applicabili, se il prezzo di i beni mobili sono fissati dalla legge e che la vendita è fatta conforme a questo prezzo .

Articolo 274

La vendita del bene mobile o immobile che è stata autorizzata è effettuata secondo le disposizioni del codice di procedura civile .

Articolo 275

Qualsiasi condivisione di un bene di cui il divieto è comproprietario è soggetto a di un piano di condivisione presentato al tribunale, che lo omologa dopo assicurato, mediante perizia, che non pregiudica interessi del proibito .

Articolo 276

Le decisioni del giudice della tutela, adottate in virtù degli artt 226, 240, 268 e 271 sono impugnabili .

- 84 -

LIBRO V: DELLA VOLONTÀ

TITOLO UNO: CONDIZIONI DEL TESTAMENTO E MODALITA' DELLA SUA ESECUZIONE

Articolo 277

Il testamento è l'atto con cui il suo autore costituisce, al terzo di sua proprietà, diritto che diviene esigibile alla sua morte .

Articolo 278

Per essere valido, il testamento non deve contenere alcuna clausola contraddittorio, ambiguo o illegale .

CAPITOLO UNO: IL TESTER

Articolo 279

Il testatore deve essere maggiorenne .

Il testamento fatto dal pazzo per un periodo di tempo è valido. lucidità, dal prodigo e dal debole di mente .

CAPITOLO II: IL LEGATO

Articolo 280

Un testamento non può essere fatto a favore di un erede, se non con il permesso

degli altri eredi. Tuttavia, ciò non impedisce di prenderne atto .

Articolo 281

Un testamento fatto a beneficio di qualsiasi legatario che possa diventare legalmente proprietario dell'oggetto lasciato in eredità in modo reale o virtuale .

Articolo 282

Un testamento a favore di un legatario esistente nel momento dell'atto o la cui esistenza deve venire .

- 85 -

Articolo 283

Il legatario deve soddisfare le seguenti condizioni :

1)

non avere la qualità di erede al momento della morte del testatore, fatte salve le disposizioni dell'articolo 280 sopra ;

2)

di non aver ucciso intenzionalmente il testatore, a meno che questo, prima della sua morte, non ha provato di nuovo nella sua favore .

CAPITOLO III: OFFERTA E ACCETTAZIONE

Articolo 284

L'atto testamentario è costituito dall'offerta fatta da un singolo parte che è il testatore .

Articolo 285

L'effetto di un testamento può essere subordinato alla formazione di un condizione, purché valida. La condizione valida è any condizione di beneficio al testatore o al legatario o per conto di terzi e non contrari alle finalità di legge .

Articolo 286

Il testatore ha il diritto di revocare il proprio testamento e di annullarlo, anche se si impegna a non revocarlo. Può, secondo la sua volontà e del tutto momento, sano o malato, inserirvi condizioni, costituire un colegato o annullare parzialmente il testamento .

Articolo 287

La revoca del testamento può avvenire, sia con una dichiarazione espresso o tacito, o da un atto quale la vendita del bene lasciato in eredità .

Articolo 288

Il testamento a favore di un legatario indeterminato non ha
devono essere accettati e non possono essere rifiutati da nessuno .

Pagina 86

- 86 -

Articolo 289

Il testamento fatto a favore di uno specifico legatario può essere oggetto
il rifiuto di quest'ultimo, se ha piena capacità. Il diritto di rifiutare è
trasmessa agli eredi del beneficiario deceduto .

Articolo 290

Il rifiuto del legatario sarà preso in considerazione solo dopo la morte.
del testatore .

Articolo 291

Il testamento può essere rifiutato o parzialmente accettato. Questa facoltà
possono essere esercitati da alcuni legatari, se sono pienamente
capace. L'annullamento del testamento riguarda solo la parte rifiutata e
produce i suoi effetti solo nei confronti dell'autore del rifiuto .

CAPITOLO IV: L'OGGETTO DELL'EREDITÀ

Articolo 292

L'oggetto del legato deve essere suscettibile di appropriazione .

Articolo 293

Se il testatore ha fatto un'aggiunta all'oggetto specifico di un
lascito. l'addizione
è incorporato nel lascito, se è uno di quelli considerati
trascurabile o se il testatore intendeva allegarla a
l'oggetto lasciato in eredità o se ciò che è stato aggiunto non può costituire di
per sé un
ben indipendente. Se l'addizione è un bene indipendente, quello che sarebbe
il diritto concorda con il legatario per il tutto, in proporzione
pari al valore del bene aggiunto .

Articolo 294

L'oggetto del legato può essere un bene immobile o un usufrutto, per un
periodo di
determinato o perpetuo. I costi della sua manutenzione sono al
carico dell'usufruttuario .

Pagina 87

- 87 -

CAPITOLO V: LA FORMA DEL VOLONTÀ

Articolo 295

Il testamento si fa per mezzo di qualsiasi espressione o scrittura o per mezzo di

mezzo di qualsiasi segno univoco, nel caso in cui il testatore sia in l'incapacità di esprimersi oralmente o per iscritto .

Articolo 296

Per essere valido, il testamento deve essere oggetto di un atto adulatorio o annotato da qualsiasi autorità ufficiale abilitata a redigere atti o da un atto manoscritto del testatore e da lui firmato .

Quando una necessità imperativa rende impossibile notare l'atto del testamento o per trascriverlo, questo testamento è ammissibile quando è fatto

verbalmente davanti ai testimoni presenti sulla scena, purché l'indagine e l'indagine non rivelano alcun motivo di sospetto di contro la loro testimonianza, e che questa testimonianza sia soggetta a deposizione nel giorno in cui può essere fatta davanti al giudice che autorizza strumento e darne immediata comunicazione agli eredi, compreso il disposizioni del presente paragrafo nel presente avviso .

Il testatore può inviare al giudice una copia del suo testamento o del suo revoca, al fine di aprire un file a tale scopo .

Articolo 297

Il testamento redatto dal testatore deve contenere a dichiarazione che ne autorizza l'esecuzione .

CAPITOLO VI: ESECUZIONE DEI TESTI

Articolo 298

L'esecuzione del testamento spetta alla persona a ciò preposta effetto dal testatore. In caso contrario, e quando le parti non sono d'accordo sull'esecuzione, è eseguita dalla persona designata dal giudice a questo effetto .

Articolo 299

Un testamento non può essere eseguito su una successione le cui passività è maggiore del patrimonio, a meno che il creditore non goda del suo pieno consensi di capacità o vi sia estinzione dei debiti .

Articolo 300

Quando il lascito è pari alla quota spettante a un non erede

determinato, il legatario ha diritto ad una quota calcolata in considerazione della
numero di successori, ma non può pretendere più di un terzo, eccetto autorizzazione degli eredi maggiori .

Articolo 301

Il terzo è calcolato sul patrimonio, determinato dopo detrazione dei diritti che lo gravano; queste tasse devono essere rimosse prima del lascito .

Articolo 302

Quando i lasciti dello stesso rango superano il terzo disponibile, il i beneficiari condividono questo terzo in proporzione alla loro quota .

Quando uno dei lasciti riguarda uno specifico bene, il beneficiario di una tale lascito prende la sua parte in questo molto bene. La quota del beneficiario di un lascito

relativo a un bene indeterminato è riscosso sull'intero terzo di successione .

La quota spettante al beneficiario di un lascito relativo a un bene determinato è fissato in base al valore di questo bene in relazione alla massa eredità .

Articolo 303

Se gli eredi hanno, dopo la morte del testatore o durante il suo ultima malattia, ha ratificato il testamento fatto a beneficio di un erede o del coprirà più di un terzo dell'eredità o se il testatore avevano precedentemente richiesto la loro autorizzazione a tale scopo e che avevano

dato, quelli tra loro, godendo della piena capacità, si trovano, questo fatto, impegnato .

Articolo 304

Quando una persona muore dopo aver fatto un lascito in favore di a nascituro, i suoi eredi hanno l'usufrutto della cosa lasciata in eredità, fino a quando

lascia che il bambino nasca vivo; poi raccoglie l'eredità .

Articolo 305

L'usufrutto appartiene a quello dei legatari esistenti al momento del morte o successiva al testatore. Qualsiasi legatario che. si

l'inesistenza di altri legatari diventa certa. I legatari esistenti poi riscuotere nuda proprietà e usufrutto; la quota di quella di loro chi morirà, farà parte della sua stessa successione .

Articolo 306

Quando un dato oggetto viene successivamente lasciato in eredità a due persone, il secondo annullerà il primo .

Articolo 307

Il legatario che muore, dopo essere nato vivo, ha diritto al legato. Questo ultimo fa parte della successione di questo legatario che si considera come vissuto al tempo della devoluzione ereditaria .

Articolo 308

L'eredità costituita per l'Amore di Dio e in favore delle opere di la carità, senza indicazione precisa della sua destinazione, deve essere impiegati a favore di opere di beneficenza. Un'istituzione specializzata, il caso

applicabile, può essere responsabile per l'uso del legato, fermo restando il disposizioni del successivo articolo 317 .

Articolo 309

Il lascito effettuato in favore di edifici religiosi, istituzioni di enti di beneficenza, istituzioni scientifiche e qualsiasi servizio pubblico, devono essere utilizzati a loro vantaggio oltre che a vantaggio delle loro opere, dei loro indigenti e qualsiasi altra azione pertinente al loro scopo .

Articolo 310

Il legato è valido quando è fatto a beneficio di un'opera di carità determinata, la cui creazione è prevista. Se questa creazione risulta impossibile, il lascito è destinato a beneficio di un'opera con a oggetto simile .

Articolo 311

Nel caso in cui il legato riguardi solo l'usufrutto, si tiene conto considerazione il valore della piena proprietà per determinare la quota del eredità contro eredità .

Articolo 312

In caso di smarrimento della cosa specifica oggetto del legato o l'attribuzione di questo ad un terzo durante la vita del testatore, a seguito di a

pretesa, il legatario non ha più alcun diritto. Tuttavia, se questa perdita ovvero tale attribuzione riguardi solo una parte dell'oggetto del legato, il legatario

riceve il resto, fino al limite di un terzo del patrimonio, senza essere vincolato

conto della perdita per il calcolo di questo terzo .

Articolo 313

Quando un bene è lasciato in eredità a favore di un nascituro da un terzo persona che muore senza lasciare un figlio nato o nascere, questo bene va a l'eredità del testatore .

Articolo 314

Il testamento è annullato da :

- 1) la morte del legatario davanti al testatore ;
- 2) la perdita, prima della morte del testatore, della cosa determinata essere stato oggetto di un lascito ;
- 3) revoca del testamento da parte del testatore ;
- 4) rifiuto del legato, dopo la morte del testatore, da parte del legatario maggiore .

TITOLO II: SOSTITUZIONE *DELL'EREDORE* (*TANZIL*)

Articolo 315

Il *Tanzil* è l'atto di stabilire qualcuno come erede quando non ne ha uno qualità e di collocarlo allo stesso grado di erede .

Articolo 316

Il *Tanzil* è formato allo stesso modo della volontà quando è l'autore dice: "tale e tale persona erediterà con mio figlio o con mio figli "o:" includere tale o tale persona tra i miei eredi "o bene: "far ereditare a tale persona la mia proprietà" o, nel caso in cui il testatore ha un nipote discendente di suo figlio o figlia: "do ereditare mio nipote con i miei figli". Il *Tanzil* è paragonato a vuole e obbedisce alle stesse regole. Tuttavia, *la regola di Tafadol* (che

concede all'erede una quota doppia di quella dell'erede) si applica al *Tanzil* .

Articolo 317

Quando nel caso di *Tanzil* , c'è un erede riservato (*Fardh*) e se l'autore del *Tanzil* esprime espressamente la volontà di attribuire al beneficiario del *Tanzil* una quota pari a quella dell'erede cui spetta

assimilate, le parti sono determinate mediante frazioni (*aoûl*) e il *Tanzil* porta *quindi* alla riduzione delle quote di tutti .
Se l'autore del *Tanzil* non ha espresso espressamente la sua volontà attribuire al beneficiario una quota pari a quella dell'erede cui spetta assimilate, le quote sono calcolate tenendo conto dell'esistenza tra gli eredi della persona istituita come erede (*Monazzal*), che riceve una quota pari a quella devoluta all'erede cui è assimilato. Il resto del patrimonio, tornando agli eredi con riserve (*Fardh*) e altri, è ripartito tra i beneficiari come se non ci fosse stato *Tanzil* , la cui esistenza comporta quindi una riduzione delle quote di tutti gli eredi riservati e *aâsaba* .

Articolo 318

Quando nel caso di *Tanzil* non ci sono eredi riservati (*Fardh*), la persona istituita come erede (*Monazzal*) è assimilata, secondo il caso, agli eredi maschi o femmine .

Articolo 319

In caso di *Tanzil* , quando ci sono più persone, di sesso maschio o femmina, istituiti come eredi e che l'autore del *Tanzil* ha espresso il desiderio di dare loro la parte che il loro padre avrebbe raccolto durante la sua vita, o per sostituirli, la condivisione è effettuata tra i beneficiari in modo tale che l'uomo riceva un condividere il doppio di quello della donna .

Articolo 320

Casi che non possono essere risolti in base alle disposizioni che disciplinano il *Tanzil* , sono disciplinati con riferimento alle disposizioni che disciplinano il volontà .

LIBRO VI: DELLA SUCCESSIONE

TITOLO PRIMO: DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 321

La successione è l'insieme dei diritti patrimoniali o economici lasciato dal *de cujus* .

Articolo 322

Cinque diritti sono inclusi e detratti dalla successione, nell'ordine seguente. dopo :

1) i diritti gravanti sui beni immobili facenti parte della successione

- ;
- 2) spese funerarie pagate nei limiti del comodità ;
 - 3) i debiti del *defunto* ;
 - 4) un testamento valido ed esecutivo ;
 - 5) imposta di successione secondo l'ordine stabilito nel presente codice .

Articolo 323

L'eredità è la trasmissione di un diritto, alla morte del suo titolare, dopo la liquidazione della successione, a chi la rivendica legalmente, senza che vi sia donazione o corrispettivo .

Articolo 324

L'eredità è di diritto alla morte reale o presunta del *defunto* e al certa sopravvivenza del suo erede .

Articolo 325

Si presume morto, la persona di cui non è più dato notizia e su cui ha avuto luogo una sentenza di presunzione di morte stato restituito .

- 93 -

Articolo 326

La persona scomparsa è tenuta in vita per quanto riguarda i suoi merce. Il suo patrimonio non può essere aperto e condiviso tra i suoi eredi solo dopo la pronuncia di una sentenza che ne dichiara la morte. Lei è considerato vivo anche per quanto riguarda i propri diritti rispetto ai diritti degli altri. La parte soggetta a dubbio è messa in riserva, fino a quando il suo caso non sarà deciso .

Articolo 327

Quando una persona è scomparsa in circostanze casi eccezionali che ne rendano probabile la morte, una sentenza dichiarativa di

la morte è resa allo scadere di un periodo di un anno dal del giorno in cui abbiamo perso ogni speranza di sapere se è viva o defunto .

In tutti gli altri casi, spetta al giudice fissare il termine al termine della quale pronuncerà il giudizio dichiarativo di morte e questo, dopo indagini e indagini, con tutti i mezzi possibili, delle autorità competente per la ricerca di persone scomparse .

Articolo 328

Quando più persone che sono eredi l'una dell'altra muoiono, senza poter stabilire chi sia morto per primo, nessuno di loro eredita dagli altri, sia che siano morti o meno durante dello stesso evento .

TITOLO II: CAUSE DI SUCCESSIBILITÀ, ITS CONDIZIONI E SUOI IMPATTI

Articolo 329

Le cause dell'eredità come i legami coniugali e i legami di parentela, sono cause legali e non convenzionali o volontà. Né l'erede né il suo autore possono rinunciare al loro qualità di erede o autore. Non possono ritirarsi a favore di altri .

Articolo 330

La successione è soggetta alle seguenti condizioni :

- 94 -

1)

la certezza della morte reale o presunta del defunto ;

2)

l'esistenza del suo erede al momento della morte effettiva o presunto ;

3)

la conoscenza del vincolo che conferisce la qualità di erede .

Articolo 331

Il neonato ha diritto all'eredità solo quando è accertato che egli è nato vivo a seguito del primo pianto, allattamento al seno o altri indici simili .

Articolo 332

Non c'è successo tra un musulmano e un non musulmano, né nel caso in cui la filiazione paterna sia legalmente disconosciuta .

Articolo 333

Chi uccide deliberatamente il defunto non eredita la sua proprietà, non ha diritto al prezzo del sangue (*Diya*) e non caccia nessuno, anche se invoca dubbio .

Chi uccide involontariamente il defunto ne eredita la proprietà, ma non ha diritto al prezzo del sangue (*Diya*) e caccia altre persone .

TITOLO III: DIVERSI MEZZI DI EREDITÀ

Articolo 334

Esistono quattro categorie di eredi :

- solo a *Fardh* ;
- solo da *Taâsib* ;
- a *Fardh* e da *Taâsib* allo stesso tempo ;
- in *Fardh* o da *Taâsib* separatamente .

Articolo 335

Il *Fardh* è una quota determinata di eredità, assegnata all'erede. Il la successione spetta, in primo luogo, agli eredi di *Fardh* .

Il *Taâsib* consiste *nell'ereditare* l'intera successione o ciò che per la restante parte, dopo l'assegnazione delle quote spettanti agli eredi di *Fardh* .

Pagina 95

- 95 -

Articolo 336

In assenza di un erede a *Fardh* o quando ce n'è uno e le Tue azioni *Fardh* non esaurire la proprietà, questa o ciò che ne resta dopo gli eredi di *Fardh* hanno ricevuto le loro quote, restituisce agli eredi da *Taâsib* .

Articolo 337

Ci sono solo sei eredi di *Fardh* : la madre, la nonna, il marito, la moglie, il fratello uterino e la sorella uterina .

Articolo 338

Gli eredi del solo *Taâsib* sono otto: il figlio, il figlio del figlio all'infinito, il fratello pieno, il fratello consanguineo e il figlio di ciascuno di loro all'infinito, il primo zio, lo zio paterno e il figlio di ciascuno da loro all'infinito .

Articolo 339

Ci sono due eredi sia di *Fardh* che di *Taâsib* : the padre e nonno .

Articolo 340

Gli eredi di *Fardh* o di *Taâsib* , ma che non possono riunire i due qualità, sono quattro: la figlia, la figlia del figlio, la sorella sorella tedesca e consanguinea .

TITOLO IV: DAGLI EREDI A FARDH

Articolo 341

Le azioni di Fardh sono sei: metà, quarto, ottavo, due terzi, terzo e sesto .

Articolo 342

Gli eredi aventi diritto ad una quota di *Fardh* , pari alla metà del successione, sono in numero di cinque :

1) il marito, a condizione che la moglie abbia lasciato no discendenti con vocazione ereditaria sia maschili che femminile ;

Pagina 96

- 96 -

2) la ragazza, a condizione che non sia in presenza di nessuno altro figlio maschio o femmina del defunto ;

3) la figlia del figlio, purché non sia in presenza di qualsiasi figlio del defunto maschio o femmina, né di un figlio di figli nella stessa misura di lei ;

4) la sorella piena, a condizione che non sia presente di fratello pieno, padre, antenati, figlio indipendentemente dal sesso maschio o femmina e figlio del figlio del *defunto* se maschio o femmina ;

5) la consanguinea, purché non sia in presenza di fratello consanguineo, sorella consanguinea, nor eredi citati in relazione alla sorella piena .

Articolo 343

Gli eredi cui spetta una quota di *Fardh* , pari a un quarto del successione, sono in numero di due :

1)
il marito, in competizione con un figlio della moglie con vocazione ereditaria ;

2)
la moglie, in assenza di discendenti del marito che abbiano vocazione ereditaria .

Articolo 344

Un solo erede a *Fardh* può ricevere l'ottavo della successione: la moglie, quando il marito lascia la prole con vocazione eredità .

Articolo 345

Quattro eredi hanno diritto ai due terzi della successione :

1) due o più figlie del defunto, in assenza di figli maschi ;

- 2) due o più figlie del figlio *del defunto* , purché non lo facciano non sono in presenza di figli del sesso precedente maschio o femmina e del figlio del figlio nella stessa misura di loro ;
- 3) due o più sorelle piene del defunto, purché che non sono in presenza di fratello pieno, padre, antenati e discendenti con vocazione ereditaria dal *cujus* ;

- 97 -

- 4) due sorelle consanguinee del defunto o più, purché che non sono in presenza del fratello consanguineo e eredi menzionati in relazione alle due sorelle piene .

Articolo 346

Tre eredi hanno diritto a una quota di *Fardh* pari a un terzo del successione :

- 1) la madre, purché il de *cujus* non lo faccia discendenti con vocazione ereditaria, né due né più fratelli e sorelle, anche se soggetti a sfratto (*Hajb*) ;
- 2) più fratelli e/o sorelle uterini, in assenza del padre, nonno paterno, figlio del de *cujus* e figlio del figlio di maschio o femmina ;
- 3) il nonno, se è in competizione con fratelli e sorelle e il la terza è la parte più vantaggiosa per lui .

Articolo 347

I beneficiari del sesto patrimonio sono :

- 1) il padre, in presenza di figlio o figlio del figlio del defunto se maschio o femmina ;
- 2) la madre, purché in presenza di un figlio o figlio di figli o due o più fratelli e/o sorelle prendere effettivamente parte alla successione o esserne l'oggetto sfratto (*Hajb*) ;
- 3) la figlia o più figlie di figli maschi, purché siano (ent) in concorrenza con una sola figlia del defunto e che vi sia nessun figlio di figlio nella stessa misura di lei (s) ;
- 4) la sorella o più consanguinee, purché ella (s) è (sono) in competizione con una sola sorella piena e che lui con lei né padre né fratello consanguineo, né figlio del sesso maschio o femmina ;
- 5) il fratello uterino, purché solo, o il fratello uterino, a

condizione che sia sola, se il defunto non lascia né il padre né nonno, figlio o figlio di figli maschi o femmine ;

6) la nonna, quando è sola, se è materna o paterno; in caso di presenza di due nonne, sono

- 98 -

condividere il sesto, purché siano gli stessi laurea o che la nonna materna è di grado più lontano.

Se, al contrario, la nonna materna è un grado più vicino, il sesto è attribuito esclusivamente a lui ;

7) il nonno paterno, in presenza di figlio o figlio di figlio, e in l'assenza del padre del defunto .

TITOLO V: IL PATRIMONIO ATTRAVERSO TAASIB

Articolo 348

Ci sono tre tipi di eredi *Asaba* :

- 1) gli eredi *âsaba* da soli ;
- 2) gli eredi *âsaba* da altri ;
- 3) gli eredi *âsaba* con altri .

Articolo 349

Gli eredi *âsaba* da soli sono classificati in ordine di priorità successivo :

- 1) i discendenti maschili di padre in figlio ad infinitum ;
- 2) il padre ;
- 3) il nonno paterno ei fratelli pieni e consanguinei ;
- 4) i discendenti maschi di fratelli e consanguinei infinito ;
- 5) gli zii paterni pieni o consanguinei del defunto, i zii paterni, fratelli o consanguinei del padre del *cujus*, gli zii paterni, fratelli o consanguinei dell'antenato paterno del *de cuius*, così come i discendenti maschi di i maschi delle suddette persone ad infinitum ;
- 6) la tesoreria pubblica, in assenza di eredi. In questo caso, l'autorità incaricata di demani statali riscuote l'eredità. Tuttavia, se c'è un solo erede a *Fardh* , il resto dell'eredità lo farà ritorno ; in caso di più eredi di *Fardh* e dei loro le azioni non esauriscono l'intero patrimonio, il resto loro restituisce secondo la quota di ciascuno nella successione .

Articolo 350

- 1) Quando, nella stessa categoria, ce ne sono diversi *asaba* eredi da soli, l'eredità appartiene a colui che è il grado di parentela più vicino al de *cujus* .
- 2) Quando, nella categoria, vi sono più eredi della stessa laurea, la priorità si basa sulla forza del rapporto familiare: la primo genitore del de *cujus* ha la priorità su quello chi è un genitore consanguineo .
- 3) In caso di esistenza di eredi della stessa categoria, della stessa grado e uniti al de *cujus* dallo stesso vincolo di parentela, la successione è ripartita tra loro equamente .

Articolo 351

Gli eredi *âsaba* da altri sono :

- 1) la figlia, in presenza di figli ;
 - 2) la figlia di figli all'infinito, in presenza di figli di figli all'infinito, quando è allo stesso grado di esso, o a un grado inferiore e a meno che non erediti diversamente ;
 - 3) sorelle piene, in presenza di fratelli pieni, e sorelle consanguinee, in presenza di fratelli consanguinei .
- In questi casi, la proprietà è condivisa in modo che la quota di l'erede è il doppio dell'erede .

Articolo 352

Gli eredi *âsaba* con gli altri sono le sorelle piene o consanguinei, in presenza di figlia o figlia di infiniti figli, essi riscuotere il resto del patrimonio dopo l'addebito delle azioni *Fard* .

In questo caso, le sorelle piene sono assimilati a pieno fratelli e sorelle consanguinee a fratelli consanguinei, sono soggetti alle loro stesse regole nei confronti degli altri eredi *âsaba* in l'attribuzione prioritaria della successione, secondo la categoria, il grado e forza del rapporto familiare .

Articolo 353

Quando il padre o il nonno è in competizione con la figlia o la figlia di un figlio infinitamente, ha diritto a un sesto della successione come erede di *Fardh* e

a ciò che ne rimane, come erede *âsib* .

Articolo 354

1) Quando il nonno paterno è in presenza solo di fratelli
fratelli e/o sorelle pieni

o quando è dentro

competizione solo con fratelli consanguinei e/o

sorelle consanguinee, ha diritto alla più forte delle due parti
seguenti: il terzo della successione o la parte a lui spettante
dopo aver condiviso con i fratelli .

2) Quando è in presenza di entrambi i fratelli e sorelle pieni
e consanguineo, ha diritto al più forte delle due parti
seguenti: il terzo della successione o la parte a lui spettante
dopo aver condiviso con i fratelli, applicando la regola
della *mouâdda* .

3) Quando è con fratelli ed eredi a *Fardh*, lui
ha diritto alla maggiore delle seguenti tre azioni: la sesta di
l'eredità, un terzo del resto dell'eredità dopo
detrazione delle quote degli eredi in *Fardh* o della sua quota
tornando dopo aver condiviso con i fratelli e le sorelle, in qualità
erede maschio, applicando, in ogni caso, il
regola della *mouâdda* .

TITOLO VI: SVILUPPO (HAJB)

Articolo 355

Lo sfratto consiste nell'esclusione totale o parziale di un erede da parte di
un altro .

Articolo 356

Ci sono due tipi di preclusione :

1)

sfratto parziale che riduce la quota di eredità nel
riducendo a una quota inferiore ;

2)

sfratto totale che esclude l'eredità .

Articolo 357

Lo sfratto totale non può riguardare i seguenti sei eredi: il figlio, il
figlia, padre, madre, marito e moglie .

Articolo 358

La preclusione totale si verifica nei seguenti casi :

- 1) il figlio di figlio è spremuto solo dal figlio, e il più vicino i nipoti cacciano i nipoti più lontani ;
- 2) la figlia di un figlio è cacciata dal figlio o da due figlie, a meno che lei è in presenza di un figlio di figli dello stesso grado di lei o inferiore al suo che diventa *âsib per lui* ;
- 3) il nonno è spodestato dal solo padre. Il più antenato vicino esclude l'antenato più lontano ;
- 4) il fratello pieno e la sorella piena sono estromessi dal padre, il figlio e figlio di figli ;
- 5) il fratello consanguineo e la sorella consanguinea sono estromessi dal fratello pieno e da coloro che cacciano quest'ultimo e non lo sono spodestato dalla sorella piena ;
- 6) la consanguinea è estromessa da due sorelle piene, a meno che non sia in presenza di un fratello consanguineo ;
- 7) il figlio del fratello pieno viene spodestato dal nonno e dal fratello consanguinei, nonché da coloro che cacciano questi ultimi ;
- 8) il figlio del fratello consanguineo è spodestato dal figlio del fratello pieno e da coloro che cacciano quest'ultimo ;
- 9) lo zio paterno completo viene spodestato dal figlio del fratello consanguinei e da coloro che cacciano questi ultimi ;
- 10) lo zio paterno consanguineo è spodestato dallo zio *germain* e da coloro che lo cacciano ;
- 11) il figlio dello zio paterno completo è spodestato dallo zio paterno consanguinei e da coloro che cacciano questi ultimi ;
- 12) il figlio dello zio paterno consanguineo è spodestato dal figlio di lo zio paterno tedesco e da coloro che lo cacciano ;
- 13) il fratello uterino e la sorella uterina sono estromessi dal figlio, dalla figlia,
il figlio di un figlio e la figlia di un figlio all'infinito, il padre e il nonno ;
- 14) la nonna materna è estromessa dalla sola madre ;
- 15) la nonna paterna è estromessa dal padre e dalla madre ;

16) la nonna materna più vicina spodesta la nonna paterno di grado più lontano .

Articolo 359

La preclusione parziale si verifica nei seguenti casi :

- 1) la madre: la sua quota di *Fardh* è ridotta dalla terza alla sesta dal

figlio, figlio di figlio, figlia, figlia di figlio, e anche da due o diversi fratelli e sorelle, siano essi purosangue, consanguinei o uterini, eredi o sfrattati ;

2) il marito: il figlio, il figlio di un figlio, la figlia, la figlia di un figlio, porta il suo

quota da metà a trimestre ;

3) la moglie: il figlio, il figlio di un figlio, la figlia, la figlia di un figlio, portatela

quota da un quarto a un ottavo ;

4) la figlia di un figlio: la sua quota è ridotta dalla metà al sesto dal figlio unico. Allo stesso modo, la ragazza riduce la quota di due o più di due figlie di figli, da due terzi a sestì ;

5) sorella consanguinea: sorella piena riporta la sua parte di *Fardh* dalla metà alla sesta; riporta la quota di due o più due terzi alla sesta sorelle consanguinee ;

6) il padre: il figlio e il figlio di un figlio gli fanno perdere la sua qualità di *asib* , lui riceve il sesto ;

7) il nonno paterno: in assenza del padre, figlio o figlio di figlio perde la qualità di *âsib* , riceve la sesta ;

8) figlia, figlia di figlio, sorella piena e sorella consanguinea, siano essi singoli o multipli, ciascuno di essi è trasferito, dal fratello, dalla categoria degli eredi a *Fardh* in quello degli eredi *âsaba* ;

9) sorelle piene e consanguinee: sono trasferito alla categoria di *âsaba* da uno o più figlie o da una o più figlie di figli maschi .

TITOLO VII: CASI PARTICOLARI

Articolo 360

Il caso *Mouâdda*

Quando ci sono fratelli con fratelli pieni consanguinei, i primi tengono conto del nonno con la

secondi per evitare che il nonno riceva troppo del successione. Se poi, nel gruppo dei fratelli e delle sorelle pieni, appaiono più di una sorella, questi eredi prendono la quota dei fratelli e sorelle consanguinee. Se c'è solo una sorella piena lì, lei riceve la sua intera quota di *Fardh*, e il resto della proprietà è condiviso

tra fratelli e sorelle consanguinei, l'erede riscuote il doppio del parte dell'erede .

Articolo 361

Il caso di *el- akdariya* e *el- gharra*

In concorrenza con il nonno, la sorella non eredita come erede *Fardh* , eccetto nel caso di *el - akdariya* . Questo caso presuppone la presenza

simultanea del marito, della sorella piena o consanguinea, del nonno e madre. La quota dell'antenato si unisce al *Fardh* della sorella, quindi il la condivisione avviene secondo la regola che attribuisce all'erede una doppia quota di

quello dell'erede. Il denominatore è sei, aumentato a nove, poi a 27.

Il marito riceve 9/27, la madre 6/27, la sorella 4/27 e il nonno 8/27 .

Articolo 362

Il caso *el-malikiya*

Quando sono presenti: il nonno, il marito, la madre o la nonna, a fratello o più e due o più fratelli uterini, coniuge riceve la metà, la madre il sesto e il nonno il resto del patrimonio. Il i fratelli e le sorelle uterini non hanno diritto a nulla, perché il nonno li caccia; allo stesso modo, il fratello consanguinei riceve nulla .

Articolo 363

Il caso *chibhou-el-malikiya* (quasi *el-malikiya*)

Quando il nonno viene nella tenuta con il marito, la madre o la nonna, un fratello pieno e due o più fratelli uterini, il nonno prende questo che rimane dopo la detrazione delle azioni di *Fardh* , ad eccezione dei fratelli e sorelle a causa della loro sfratto da parte dell'antenato .

Articolo 364

Il caso di *el-kharqû* .

Quando sono presenti: la madre, il nonno e una sorella piena oppure consanguinea, la madre riceve il terzo, e il resto è diviso tra l'antenato e la sorella, secondo la norma che attribuisce all'erede il doppio della quota di l'erede .

Articolo 365

Il caso *al-mouchtaraka*

Il fratello riceve la stessa quota di quella della sorella, nel caso *el-mouchtaraka* . Ciò presuppone la presenza del marito, della madre o la nonna, due o più fratelli uterini e un fratello pieno o di più, i fratelli uterini e i fratelli pieni sono condividono un terzo su base egualitaria, pro capite, perché sono tutti dalla stessa madre .

Articolo 366

Il caso *el-gharâwyn* .

Quando sono presenti: la moglie e il padre e la madre del defunto, la moglie ha diritto a un quarto, la madre a un terzo di ciò che resta del patrimonio,

cioè un quarto, e il padre riceve il resto. Quando il marito è dentro presenza del padre e della madre del defunto, riceve la metà e la madre un terzo del resto, cioè il sesto e il resto va al padre .

Articolo 367

Il caso *al-moubâhala*

Quando sono presenti: il marito, la madre e una sorella piena o consanguineo, il marito riceve metà, la sorella metà e la madre la terza.

Il denominatore è sei e aumenta a otto: il marito riceve $3/8$. sorella $3/8$ e la madre $2/8$.

Articolo 368

Il caso *el-minbariya*

Quando sono presenti: la moglie, due figlie, il padre e la madre, il denominatore delle loro azioni di *Fardh* è ventiquattro, è aumentato a ventisette. Le due figlie ricevono i due terzi, cioè $16/27$, il padre e la madre la terza, o $8/27$, e la moglie l'ottava, o $3/27$, in modo che lei *La parte di Fardh* dall'ottavo passa al nono .

TITOLO VIII: EREDITÀ OBBLIGATORIA (WASSIYA WAJIBA)

Articolo 369

Quando una persona muore lasciando nipoti da a figlio o figlia premorti o deceduti contemporaneamente a lei, questi beneficino i nipoti, nel limite del terzo disponibile del successione, di un legato coatto, secondo la distribuzione e secondo alle condizioni di cui agli articoli che seguono .

Articolo 370

Il legato obbligatorio attribuito ai nipoti di cui all'art precedente, è pari alla quota di eredità che il padre o la madre avrebbero riscosso dal suo ascendente se gli fosse sopravvissuto; Tuttavia. un terzo di successione non può essere superata .

Articolo 371

I predetti nipoti non hanno diritto al legato obbligatorio, quando ereditano l'ascendente del padre o della madre, sia esso l'antenato o la nonna, o nel caso in cui quest'ultima si sia messa alla prova a loro favore o

ha donato, gratuitamente, durante la sua vita, beni di valore pari a quello la parte alla quale potevano pretendere in forza del legato coatto.

Quando il lascito è inferiore a questa parte, deve essere integrato; se lo è superiore, l'eccedenza è soggetta all'approvazione degli eredi. Se il di cuius ha testato solo a beneficio di alcuni di loro, gli altri hanno diritto al legato coatto nel limite della loro quota, determinato in conformità a quanto sopra

Articolo 372

Hanno diritto all'eredità obbligatoria: figli di figli maschi, figli di figlie femmine e

figli di figli di figli all'infinito qualunque sia il loro numero, l'erede ricevendo una quota doppia di quella dell'erede. Come succede, l'ascendente spodesta il suo discendente ma non il discendente di un altro. Ogni discendente prende solo la quota del suo ascendente .

TITOLO IX: LIQUIDAZIONE DEL PATRIMONIO

Articolo 373

Il tribunale può, se necessario, prendere tutte le misure necessarie come il pagamento delle spese funerarie per il defunto, entro limiti di convenienza, e le procedure urgenti necessarie per conservazione del patrimonio. Può particolarmente ordinare l'apposizione di sigilli, il deposito di qualsiasi somma di denaro, banconote e oggetti di valore .

Articolo 374

Il giudice tutelare ordina, d'ufficio, che tali procedure essere seguito quando si scopre che tra gli eredi c'è un minore che non lo è dotato di un tutore testamentario, è lo stesso quando uno dei gli eredi sono assenti .

Chiunque sia interessato può chiedere ai tribunali di avviare il
ove giustificato, le procedure previste dal precedente articolo 373 .
Quando il defunto detiene, al momento della sua morte, dei beni
appartenente allo Stato, il giudice sommario, su richiesta del pubblico
ministero
o il rappresentante dello Stato, deve adottare le misure atte a
per garantire la conservazione di tale proprietà .

Articolo 375

Il tribunale nomina, per liquidare la successione, la persona sulla
scelta concordata dagli eredi. Il mancato accordo, e se il
giudice ritiene necessario nominare un curatore, lo richiede
sceglierlo tra gli eredi per quanto possibile e questo, dopo
di aver ascoltato le loro osservazioni e riserve .

Articolo 376

E' fatto divieto a chiunque tra gli eredi di farsi carico del
gestione dei beni ereditari prima della liquidazione, a meno che non sia
necessario
imperioso lo costringe a farlo. È inoltre vietato ritirare il
debiti e pagare i debiti dell'eredità, senza l'autorizzazione del
liquidatore o giudice inadempiente di quest'ultimo .

- 107 -

Articolo 377

Spetta al liquidatore, non appena nominato, procedere a
l'inventario di tutti i beni del defunto tramite due *adoul* ,
in conformità con le regole di inventario in vigore. Allo stesso modo, deve
scopri cosa include l'eredità nei crediti o nei debiti .
Gli eredi devono informare il liquidatore di tutto ciò che hanno
conoscenza delle passività e dei beni del patrimonio .
Il curatore procede, su richiesta di uno degli eredi, a
inventario delle attrezzature essenziali destinate all'uso
famiglia quotidiana. Li lascia nelle mani della famiglia che
era in uso al momento della morte del defunto. Questa famiglia ha la custodia
del detto
attrezzature, fino a quando non vi sia una sentenza sommaria, se applicabile .

Articolo 378

Il rappresentante legale accompagna il curatore della successione durante
l'espletamento delle procedure di sua competenza in virtù del

disposizioni dell'articolo 377 e seguenti. Accompagna anche il persona designata dal giudice tutelare per l'esecuzione di misure cautelari, la rimozione dei sigilli o l'inventario dei successione .

Articolo 379

Possono esserci uno o più liquidatori .

Al liquidatore si applicano le norme che disciplinano il mandato in limite di quanto dichiarato nella decisione della sua designazione .

Articolo 380

Il liquidatore può rifiutare la missione affidatagli o ivi rinunciare a posteriori, secondo le regole del mandato .

Il tribunale può anche sostituire un nuovo curatore per il primo, d'ufficio o su richiesta di una delle parti interessate, quando le ragioni di questa decisione esistono .

Articolo 381

La missione del liquidatore è fissata nella decisione della sua nomina .

- 108 -

Articolo 382

La decisione di nomina fissa un termine per il liquidatore per presentare il risultato dell'inventario della successione .

Articolo 383

Spetta al liquidatore chiedere un equo compenso per lo svolgimento della sua missione .

Articolo 384

Le spese di liquidazione sono a carico del patrimonio .

Articolo 385

Al termine del periodo a lui assegnato, il liquidatore deve presentare una dichiarazione dettagliata di tutti i beni mobili e immobili rimasti dal defunto .

Il liquidatore deve menzionare su questa dichiarazione i diritti e i debiti che ha

individuati, mediante atti e registri, nonché quelli di cui egli appreso con qualsiasi altro mezzo .

Il curatore può chiedere al giudice una proroga del termine. concesso, quando vi sono motivi per esso .

Articolo 386

Dopo l'esame dell'inventario da parte del tribunale, l'eredità è liquidata sotto il suo controllo .

Articolo 387

Durante la liquidazione della successione, il curatore deve compiere gli atti di gestione necessari. Deve anche rappresentare il successione in procedimenti giudiziari e riscossione di debiti patrimoni scaduti .

Il liquidatore, anche se non retribuito, incorre nella responsabilità del rappresentante dei lavoratori .

Il giudice tutelare può esigere dal curatore la presentazione periodica dei propri conti di gestione .

- 109 -

Articolo 388

Per valutare la proprietà ereditaria, il curatore si rivolge esperti o a qualsiasi persona con competenze pertinenti particolare .

Articolo 389

Dopo aver chiesto l'autorizzazione del giudice tutelare o giudice e dopo l'assenso degli eredi, il curatore procede alla pagamento dei debiti immobiliari in scadenza. Per quanto riguarda i debiti controversi, sono risolti solo dopo che è stata presa una decisione definitiva in
il loro soggetto .

La divisione del patrimonio esistente del patrimonio non è subordinata il recupero di tutti i debiti .

Quando l'eredità comporta debiti, la partizione è sospesa nei limiti del debito vantato, fino a quando non sia stata presa una decisione sul
contenzioso .

Articolo 390

In caso di insolvenza o presunzione di insolvenza del successione, il curatore deve sospendere il pagamento di ogni debito, anche se non sarebbe oggetto di controversia, fino a quando tutte le controversie relative alle passività della successione sono state decisamente deciso .

Articolo 391

Il liquidatore salda i debiti della successione mediante i debiti

che raccoglie, le somme di denaro che include e l'importo di la vendita di beni mobili. In caso di insufficienza, il ricorso sarà dovuto importi della vendita di immobili fino all'importo dei debiti residui dovuto .

I beni mobili e immobili dell'immobile sono venduti a asta pubblica, salvo accordo degli eredi attribuirli a se stessi fino al loro valore fissato mediante una perizia o per mezzo di una licitazione tra di loro .

Articolo 392

Dopo la liquidazione dei debiti successori nell'ordine previsto in Articolo 322, l'atto testamentario è consegnato dal liquidatore del

- 110 -

successione alla persona autorizzata ad eseguire il testamento ai sensi dell'art nell'articolo 298 .

TITOLO X: CONSEGNA E CONDIVISIONE DEI SUCCESSIONE

Articolo 393

Dopo il pagamento delle spese di successione, gli eredi entrano in possesso di ciò che resta del patrimonio, ciascuno secondo la propria quota legale.

Al completamento dell'inventario della successione, gli eredi possono richiedere, sulla base del conto, di prendere possesso degli oggetti e somme di denaro non indispensabili per la liquidazione del successione .

Ciascun erede può anche entrare in possesso di parte del il patrimonio, a condizione che il suo valore non superi la sua quota, salvo accordo di tutti gli eredi .

Articolo 394

Ogni erede può ottenere copia dell'atto successorio dai due *adulti* (*Iratha*) e copia dell'inventario del patrimonio indicante la sua quota e determinare ciò che è dovuto a ciascuno degli eredi dei beni del successione .

Articolo 395

Chiunque abbia diritto a una quota del patrimonio come di erede di *Fardh* e/o *âsib* o legatario, ha il diritto di esigere il distrazione da parte sua in conformità con la legge .

- 111 -

LIBRO VII: DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALE

Articolo 396

Le scadenze previste dal presente Codice sono scadenze chiare .

Se l'ultimo giorno è un giorno festivo, il termine si estende al primo giorno apribile .

Articolo 397

Tutte le disposizioni contrarie al presente Codice sono abrogate o relative allo stesso oggetto, in particolare le disposizioni dei seguenti dahir :

- dahir n° 1-57-343 di 28 *rabii* II 1377 (22 novembre 1957) cuscinetto applicazione, su tutto il territorio del Regno, delle disposizioni del libri I e II che trattano del matrimonio e del suo scioglimento, così com'era completato e modificato ei testi adottati per la sua applicazione ;
- dahir n° 1-57-379 di 25 *Joumada* I 1377 (18 dicembre 1957) cuscinetto applicazione, su tutto il territorio del Regno, delle disposizioni del libro III sulla parentela e sui suoi effetti ;
- dahir n° 1-58-019 di 4 *Rejeb* 1377 (25 gennaio 1958) cuscinetto applicazione, su tutto il territorio del Regno, delle disposizioni del libro IV sulla capacità e la rappresentanza legale ;
- dahir n° 1-58-037 del 30 *Rejeb* 1377 (20 febbraio 1958) cuscinetto applicazione, su tutto il territorio del Regno, delle disposizioni del libro V sul testamento ;
- dahir n° 1-58-112 del 13 Ramadan 1377 (3 aprile 1958) cuscinetto applicazione, su tutto il territorio del Regno, delle disposizioni del libro VI sull'eredità .

Tuttavia, le disposizioni previste nei suddetti dahir e alle quali fare riferimento alle leggi e ai regolamenti in vigore sono sostituito dalle corrispondenti disposizioni emanate dal presente Codice .

Articolo 398

Gli atti processuali compiuti nel questioni di stato personale, prima dell'entrata in vigore del presente Codice .

- 112 -

Articolo 399

Decisioni pronunciate prima della data di entrata in vigore del presente Codice resta soggetto, per quanto riguarda i ricorsi e le loro scadenze, alle disposizioni previste nei dahir di cui al successivo articolo 397.

sopra .

Articolo 400

Per tutto ciò che non è stato espressamente dichiarato in questo Codice, occorre fare riferimento alle prescrizioni del Rito Malikite e/o alle conclusioni dello sforzo giurisprudenziale (*Ijtihad*), al fine di dare la loro concreta espressione nei valori di giustizia, uguaglianza e convivenza armonioso nella vita comune, auspicato *dall'Islam*